

AT

AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA-AGRICOLTORI
ITALIANI TRENTINO



**AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO**

ANNO XLIV - N° 12 DICEMBRE 2025

**UN'AGRICOLTURA DI MONTAGNA CHE CHIEDE ASCOLTO
IL TRENTINO DAVANTI ALLA NUOVA PAC**

**UN NUOVO PATTO PROVINCIALE PER RILANCIARE
LA MANIFATTURA, ASSET STRATEGICO DEL TRENTINO**

**TRA DAZI REALI E DAZI INVISIBILI, INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE
RESTANO LE LEVE DECISIVE PER LA MANIFATTURA**

Aiutiamo proprio te!



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza finanziaria** mirata?

Garantiamo



Un migliore
ACCESSO AL CREDITO

Una migliore **INTERMEDIAZIONE
CON LE BANCHE**

CONSULENZA FINANZIARIA
di elevata qualità

ASSISTENZA alla vostra
pianificazione finanziaria



Chiamaci
Tel: (+39) 0461 260417
Scrivici
info@cooperfidi.it



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

LE NOSTRE SEDI

CONTATTA I NOSTRI UFFICI
E PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO

VAL D'ADIGE

TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE

Via Maccani 199

Tel. 0461 17 30 440

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: segreteria@cia.tn.it

ALDENO

via Verdi 10/1

c/o Studio Maistri

Tel. 0461.1730482

martedì dalle 8.15 alle 10.00

MEZZOLOMBARDO

Via Degasperi 41/b

c/o Studio Degasperi Martinelli

Tel. 0461 17 30 440

giovedì dalle 14.30 alle 16.30

VERLA DI GIOVO

Via Principe Umberto 20

c/o Cassa Rurale di Giovo

venerdì dalle 8.30 alle 10.00

VAL DI NON

CLES - UFFICIO DI ZONA

Via S. D'Acquisto 10

Tel. 0463 42 21 40 / 63 50 00

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle 14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15
e-mail: segreteria.cles@cia.tn.it

VALSUGANA

BORGO VALSUGANA - UFFICIO DI ZONA

Via Gozzer 7

Tel. 0461 75 74 17

lunedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30 martedì e giovedì dalle 8.00 alle 12.45 venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: caa.borgo@cia.tn.it

SANT'ORSOLA TERME

Il 1° e il 3° venerdì del mese

dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

FIEROZZO

Il 1° e il 3° venerdì del mese

dalle 10.30 alle 13.00 presso il Municipio

VALLAGARINA

ROVERETO - UFFICIO DI ZONA

Piazza Achille Leoni 22/B (Follone)

c/o Confesercenti (3° piano)

Tel. 0464 07 51 00

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: rovereto@cia.tn.it

ALTO GARDA E GIUDICARIE

TIONE - UFFICIO DI ZONA

Via Roma 57

Tel. 0465 76 50 03

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 12.30
e-mail: tione@cia.tn.it

ARCO

via B. Galas 13 (foro Boario - palazzina rosa associazioni)

Tel. 0464 07 51 00

martedì dalle ore 14.00 alle 17.30 oppure su appuntamento

SOMMARIO

Buone Feste



a tutti i nostri
soci e lettori!

- 4 L'AGRICOLTURA NELLA MANOVRA DI BILANCIO
- 5 SPECIALE PAC 2023-2027 ZANOTELLI: Un'agricoltura di montagna che chiede ascolto
- 7 EUROPA: Dorfmann: dal negoziato europeo primi passi avanti sulla PAC Bonaccini: C'è ancora molto da fare
- 9 BOLZANO: Agricoltura d'altitudine
- 10 CCIATA: Un nuovo patto provinciale per rilanciare la manifattura, asset strategico del Trentino
- 12 CONFINDUSTRIA TRENTO: Innovazione e semplificazione, leve decisive per la manifattura
- 13 Co.Di.Pr.A.: Un nuovo modello trentino per la gestione del rischio
- 16 SCIENZA: Zootecnia e automazione: In stalla, tra sfide e opportunità
- 17 METS: Letame e letamai - seconda parte
- 19 FARM ADVICE: Chiusura dell'annata agraria: strategia e futuro
- 20 AVVOCATO: Il versamento del corrispettivo nell'esercizio del riscatto agrario
- 21 UFFICIO FISCALE INFORMA
- 23 NOTIZIE DAL CAA
- 24 CAF
- 25 NOTIZIE DAL PATRONATO
- 26 CHIEDILO A CIA
- 27 FORMAZIONE CONTINUA 2026
- 30 DIC: Storie di donne e erbe, l'Issopo
- 31 AGIA: Un piccolo bilancio e buone feste a tutti
- 32 RICETTA DELLO CHEF: Carpaccio di carne salada con cavolo rosso fermentato
- 33 NOTIZIE DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH
- 34 VENDO&COMPRO



CONTATTACI!



Consulta la nuova RUBRICA dei contatti interni Agriverde-CIA



CHIUSURA FESTIVITÀ SEDI CIA DEL TRENTO

Gli uffici delle sedi di Trento, Cles, Rovereto, Borgo e Tione rimarranno chiusi, oltre alle festività, **nei giorni 24 e 31 dicembre 2025 (pomeriggio) e 2 gennaio 2026**. Le altre sedi periferiche saranno **chiusi dal 22 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026**.



AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTO

Direttore
Massimo Tomasi

Direzione e Redazione
Michele Zacchi
Trento - Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
e-mail: redazione@cia.tn.it

In Redazione: Marica Bertoldi,
Andrea Cussigh, Francesca
Eccher, Sabrina Grillo, Nicola
Guella, Nadia Paronetto,
Simone Sandri, Martina
Tarasco, Francesca Tonetti,
Giulia Zatelli.

Iscrizione N. 150 Del Tribunale
Di Trento 30 Ottobre 1970

A Cura di
Agriverde Cia Srl
Trento - Via Maccani 199

**Realizzazione
grafica e stampa:**
Studio Bi Quattro srl
Tel. 0461 23 89 13
e-mail: info@studiobi quattro.it

Per inserzioni pubblicitarie

AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

Tieniti aggiornato sugli adempimenti e le scadenze consultando il nostro sito internet www.cia.tn.it

Agricoltura Trentina viene confezionato con cellophane riciclabile al 100%



L'AGRICOLTURA NELLA MANOVRA DI BILANCIO

La manovra di bilancio della Provincia di Trento 2026 dedica un'attenzione significativa al settore primario, riconoscendo all'agricoltura un ruolo essenziale per l'economia provinciale, per l'equilibrio sociale e territoriale delle comunità. In un contesto segnato da instabilità, aumento dei costi e impatti sempre più evidenti del cambiamento climatico, la conferma del sostegno alle imprese agricole rappresenta un segnale importante di continuità e responsabilità.

Sono diversi gli interventi che risultano particolarmente rilevanti per il settore primario. Il sostegno alle certificazioni collettive nel comparto zootecnico risponde alle esigenze delle realtà più piccole, spesso sovraccaricate da adempimenti burocratici che pesano più dell'attività quotidiana in stalla o in campo. Molto positiva la previsione di poter effettuare lo scambio di manodopera anche per le società agricole semplici, pratica radicata nel lavoro agricolo familiare, ma attualmente preclusa. Questa estensione restituirà coerenza ad un modello operativo indispensabile nelle realtà rurali di montagna.

Sul fronte della forzata convivenza uomo - grandi predatori, l'ampliamento della possibilità di consentire l'utilizzo dello spray anti-orso speriamo possa presto estendersi per dare risposta ad una crescente domanda di sicurezza nelle aree periferiche. Soprattutto per chi, come il mondo agricolo e in particolare quello allevatorio, ha occasioni di incontro/scontro.

Abbiamo messo in evidenza il forte punto critico della prevista riduzione del 25% dell'indennità di esproprio nei casi di opere di riforma economico-sociale. Riteniamo che questa sia una norma ingiustificata poiché prevede una disparità di trattamento tra espropri, quando tutti sono accomunati dall'interesse pubblico, penalizzando i proprietari con un taglio che consideriamo lesivo del giusto risarcimento.

C'è stato un notevole apprezzamento per le risorse destinate all'irrigazione e ai bacini di accumulo, accolte con estremo favore insieme agli interventi per contrastare le fitopatie e supportare il rinnovo varietale, sia viticolo che frutticolo, strumenti indispensabili per aiutare le aziende ad affrontare le at-



di **Paolo Calovi**, presidente di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

tuali sfide. Importante anche la previsione di introdurre uno strumento finanziario in conto interessi per i finanziamenti alle imprese (per ora limitato a quelle giovani), una misura attesa che potrà agevolare nuovi investimenti, purché venga attuata con semplicità e flessibilità.

Apprezzata inoltre l'attenzione alle piccole aziende zootecniche, spesso escluse dai contributi per soglie minime troppo rigide, mentre torna con forza la richiesta di una reale semplificazione burocratica, fattore che incide in modo pesante e sproporzionato soprattutto sulle imprese più piccole e periferiche. Oltre a ciò in questa occasione è stata ripresentata anche la richiesta di rivedere la normativa dell'Imis, che attualmente penalizza fortemente le aziende agricole.

Abbiamo infine richiesto attenzione al tema delle pensioni degli agricoltori, con particolare riguardo ai giovani impegnati nel ricambio generazionale, e sostegno per la realizzazione di alloggi destinati alle maestranze, sempre più difficili da reperire.

La montagna ci ricorda che nessuno va abbandonato e lo stesso vale per le imprese agricole, presidi insostituibili soprattutto per la tutela, l'identità e la dignità del nostro territorio.

UN'AGRICOLTURA DI MONTAGNA CHE CHIEDE ASCOLTO

Il Trentino davanti alla nuova Pac



di **Giulia Zanotelli**, Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della Provincia autonoma di Trento

L'agricoltura trentina si prepara a una nuova fase di sfide e opportunità. La prossima Politica agricola comune (Pac) segnerà un passaggio importante per il futuro del settore primario, chiamato a coniugare competitività e presidio dei territori di montagna. In un contesto europeo in rapido mutamento, il Trentino vuole far sentire la propria voce: quella di un'agricoltura che produce qualità e rappresenta un modello virtuoso di equilibrio tra innovazione e tradizione. È un momento decisivo per riaffermare il valore del comparto. Bruxelles sta evidenziando una tendenza crescente verso il centralismo decisionale da parte dei Paesi membri, con un conseguente ridimensionamento del ruolo delle Regioni e delle Province autonome. È un'impostazione che rischia di penalizzare i territori di montagna, dove le esigenze produttive e ambientali richiedono politiche dedicate e strumenti flessibili. Il Trentino ha sempre dimostrato di saper gestire con responsabilità e lungimiranza le risorse disponibili: per questo stiamo facendo sentire la nostra voce, affinché venga riconosciuta e valorizzata la nostra autonomia gestionale.

Tagli e Fondo unico

La proposta della Commissione europea di ridurre i finanziamenti destinati all'agricoltura italiana - da 37 a 31 miliardi di euro - suscita grande preoccupazione. Si tratta di un taglio che avrebbe ripercussioni dirette sulla capacità di investimento delle imprese agricole. A questo si aggiunge l'ipotesi di istituire un Fondo unico, che toglierebbe all'agricoltura un canale specifico di finanziamento.

Come Giunta provinciale abbiamo espresso una posizione di netta contrarietà: il settore primario deve mantenere una propria identità e un proprio spazio decisionale. Abbiamo attivato un confronto con il Ministero e con i nostri europarlamentari, ma anche con le altre Regioni, per elaborare un documento comune da portare a Bruxelles. L'obiettivo è chiaro: ottenere maggiore attenzione e risorse mirate per i territori montani.

Gestione del rischio

Tra le priorità della nostra agenda figura la gestione del rischio, tema centrale in un contesto segnato da eventi climatici estremi sempre più frequenti e dall'instabilità dei mercati. Serve una politica che non sia solo reattiva, ma anche preventiva. Abbiamo espresso contrarietà ai tagli nazionali in questo ambito, consapevoli del ruolo che il sistema assicurativo e dei fondi di mutualità svolgono per le produzioni ad alto valore aggiunto come quelle trentine, andando ad integrare con risorse del bilancio provinciale per oltre 5,2 milioni di euro e recuperando i minori aiuti nazionali riservati in particolare per le annualità 2022 e 2023. Stiamo inoltre lavorando a una nuova proposta in grado di integrare gli strumenti assicurativi e mutualistici con azioni di prevenzione, formazione e innovazione tecnologica.

L'acqua, risorsa strategica

L'acqua è e resterà la risorsa più preziosa per la nostra agricoltura. Garantire sistemi irrigui efficienti e



moderni significa assicurare produttività, qualità e sostenibilità economica. Per questo chiediamo con forza che la nuova PAC preveda risorse dedicate all'innovazione irrigua, premiando i progetti che nascono dal territorio e che si fondano su buone pratiche già sperimentate, a partire dal progetto IRRITRE. In questa direzione stiamo lavorando anche alla revisione della legge provinciale n. 9 del 2007, per adeguarla, aggiornandola alle nuove esigenze dei territori, ai mutati processi di rappresentanza e di gestione e completando la definizione del Piano irriguo provinciale: quest'ultimo risulta essere uno strumento fondamentale per valutare le necessità dei territori e delle culture rispetto alla reale disponibilità della risorsa irrigua, valutando priorità di intervento e necessità di ammodernamento dell'infrastruttura irrigua. Per questo motivo entro fine anno stiamo definendo le concessioni di oltre 16 milioni di euro di aiuti per il sostegno di progetti irrigui ai quali si aggiungeranno ulteriori importanti risorse già previste dalla manovra di bilancio per il 2026 per un totale di 35 milioni di euro.

Competitività e giovani

L'agricoltura di montagna è fatta di piccole imprese, di persone che ogni giorno scelgono di restare, di investire e di innovare. Tuttavia, i costi produttivi restano più elevati rispetto a quelli della pianura. Con Cooperfidi stiamo portando avanti un lavoro importante per favorire il ricambio generazionale. Abbiamo previsto un impegno stabile di 500.000 euro all'anno per 10 anni per ridurre gli interessi sui mutui destinati all'avvio o allo sviluppo delle imprese di giovani agricoltori.

È un sostegno pluriennale che dà continuità e aiuta chi vuole costruire il proprio futuro in agricoltura. Riteniamo infatti importante e necessario sostenere chi vuole continuare a lavorare in agricoltura, offrendo strumenti finanziari accessibili e percorsi di accompagnamento concreti. Solo così potremo garantire futuro e competitività a un settore che rappresenta un presidio insostituibile per il territorio.

Difesa delle colture

Un altro tema cruciale riguarda l'uso delle molecole per la difesa fitosanitaria. Le scelte dell'Unione europea, orientate a ridurre progressivamente le sostanze autorizzate, stanno creando difficoltà alle nostre aziende, che si trovano a competere con produttori di Paesi che operano con regole meno rigorose. La nostra posizione è chiara: chiediamo di poter continuare a utilizzare le molecole attualmente disponibili, già sottoposte al controllo del Ministero della Salute e dell'Ambiente. Gli agricoltori trentini lavorano nel rispetto di disciplinari e meritano di essere messi nelle condizioni di operare in modo efficace e competitivo.

Manodopera e formazione

La disponibilità di manodopera è uno dei nodi più complessi per le imprese agricole.

Nella manovra finanziaria 2026 sarà introdotto uno strumento molto atteso: lo scambio di manodopera tra aziende verrà esteso anche alle società semplici agricole che rientrano nella definizione europea di microimpresa. Si tratta di una misura che amplia le possibilità di collaborazione e dà una risposta concreta alle fasi di picco del lavoro agricolo, con regole chiare e piena regolarità.

Allo stesso tempo stiamo rafforzando la formazione, perché la competitività si basa su competenze aggiornate e su un sistema che accompagna chi vuole crescere. Investire nelle persone, significa investire nella qualità del prodotto e nella continuità del nostro sistema agricolo.

Promozione e identità

Sul fronte della promozione, resta aperta la questione dell'Organizzazione comune dei mercati agricoli (Ocm), che oggi non comprende il settore zootecnico. Stiamo lavorando per colmare questa lacuna, anche attraverso il lavoro del Tavolo zootecnia, che abbiamo formalizzato con la definizione di un Protocollo d'intesa per l'analisi, la definizione e l'implementazione di azioni volte alla valorizzazione e allo sviluppo del settore zootecnico e lattiero caseario trentino, approvato dalla Giunta provinciale nelle settimane scorse.

Con Trentino Marketing abbiamo avviato un percorso condiviso per ampliare la visibilità delle filiere locali, puntando su identità, tracciabilità e qualità. Nonostante le difficoltà legate ai dazi internazionali e al calo dei consumi, continuiamo a lavorare: eventi come il Trentodoc Festival - che anche quest'anno ha richiamato 11 mila appassionati nei territori di produzione - dimostrano che il Trentino sa competere con successo sui mercati, con prodotti che esprimono eccellenza e territorio. Rimane un aspetto da rimarcare: solo uniti sapremo far fronte alle sfide.

Meno burocrazia

Sul fronte della semplificazione, è fondamentale alleggerire il carico amministrativo che grava sulle imprese. Un esempio sono i nuovi Quaderni di campagna, la cui introduzione è prevista per il primo gennaio 2026: abbiamo chiesto al Ministero di anticiparne l'entrata in vigore, per evitare ulteriori oneri a carico degli agricoltori e consentire una fase di sperimentazione più lunga. Parallelamente, attraverso la legge provinciale n. 4 del 2003, continuiamo a sostenere i cosiddetti settori minori, favorendo procedure più snelle e tempi di risposta rapidi. Le risorse - circa 198 milioni di euro di spesa pubblica complessiva nel periodo 2023-2027 - sono consistenti, ma la loro efficacia dipende dalla capacità di utilizzarle senza rallentamenti.

DAL NEGOZIATO EUROPEO ARRIVANO I PRIMI PASSI AVANTI SULLA PAC

La sfida è ancora aperta: la montagna non può restare ai margini



A cura di **Herbert Dorfmann**, europarlamentare

La discussione sulla nuova politica agricola comune arriva in un momento delicatissimo. L'Europa sta negoziando il bilancio 2028-2035 e, in questa fase, l'agricoltura rischia di essere trattata come una voce qualsiasi. Non lo è. Parliamo del reddito di milioni di famiglie, della dinamicità delle nostre comunità rurali e della capacità dell'Unione di garantire la sicurezza alimentare e affrontare crisi climatiche ed economiche che ormai non sono più eccezioni, ma parte della nuova normalità.

La proposta di bilancio pluriennale che la Commissione europea ha presentato il 16 luglio scorso ha deluso tutti. Il bilancio complessivo cresce, è vero, ma cambia la logica con cui si decide dove vanno le risorse. Invece di destinare un budget specifico per le singole voci - come agricoltura, ambiente, sanità e altro, ciascuna con una cifra corrispondente - la Commissione ha proposto un budget diviso in tre grandi fondi, all'interno dei quali sono nascoste le varie linee di budget che c'erano finora. In uno di questi fondi finirebbero al contempo la Pac, la po-

ABBONAMENTI 2025-2026 A QUOTE SPECIALI

RISERVATE DALLE EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO AGLI ASSOCIATI



L'INFORMATORE AGRARIO* - 33 Numeri
Il settimanale di agricoltura professionale

MAD* - **Macchine agricole domani** - 10 Numeri
Il mensile di meccanica agraria

VITE&VINO* - 6 Numeri
Il bimestrale tecnico per vitivinicoltori

VITA IN CAMPAGNA* - 11 Numeri
Il mensile di agricoltura pratica e part-time

VITA IN CAMPAGNA* - 11 Numeri
VIVERE LA CASA IN CAMPAGNA* - 4 Numeri



INCLUSO* nell'abbonamento cartaceo è compreso anche un pacchetto di **SERVIZI DIGITALI** a costo zero.

Troverai informazioni più dettagliate su: www.ediagroup.it/servizidigitali

Per aderire all'iniziativa, compila questo coupon e consegnalo presso i nostri Uffici di Zona, centrali o periferici. Oppure, risparmia tempo: usa il link qui a sinistra e **ABBONATI ON LINE!**

COLLEGATI SUBITO! www.abbonamenti.it/ciatn

COUPON PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'ABBONAMENTO PER IL 2025-2026

SI, MI ABBONO! (Barrare la casella scelta)

- L'INFORMATORE AGRARIO**
112,00 € (anziché 148,50 €)
- MAD - MACCHINE AGRICOLE DOMANI**
54,50 € (anziché 75,00 €)
- VITE&VINO** 37,00 € (anziché 45,00 €)
- VITA IN CAMPAGNA**
58,50 € (anziché 71,50 €)
- VITA IN CAMPAGNA + VIVERE LA CASA**
70,50 € (anziché 95,50 €)

COGNOME E NOME _____

INDIRIZZO _____

CAP _____

CITTÀ _____

TEL. _____

FAX _____

E-MAIL _____

NUOVO ABBONAMENTO **RINNOVO** (Barrare la casella scelta)

L'OFFERTA È VALIDA SIA PER I NUOVI ABBONAMENTI CHE PER I RINNOVI.
NON INVIO DENARO ORA. Pagherò con il Bollettino di C/C Postale che invierete al mio indirizzo.
I prezzi si intendono comprensivi di spese di spedizione e IVA. La presente offerta, in conformità con l'art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Direct Channel Spa. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita www.abbonamenti.it/cga

GARANZIA DI RISERVATEZZA. Tutte le informazioni riportate nel presente modul sono assolutamente riservate e trattate secondo quanto previsto dall'informatica ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 571/2016. L'informativa completa sulla privacy è disponibile su: www.informatoagrario.it/privacy.

I MIEI DATI

litica di coesione, le politiche sociali e la cooperazione transfrontaliera. L'idea è che questo fondo da circa 900 miliardi venga suddiviso tra gli stati membri, e che siano le singole capitali a decidere quanto destinare a ogni ambito.

Le conseguenze sono evidenti. La prima: oggi la Pac dispone di 380 miliardi. Con la nuova impostazione sarebbero destinati circa 300 miliardi all'agricoltura, mentre il resto dipenderebbe dalla buona volontà dei singoli governi, che sarebbero chiamati a destinare all'agricoltura una parte aggiuntiva del fondo unico, o a co-finanziare. È un modo della Commissione per nascondere i tagli.

La seconda: Regioni e Province autonome, come la nostra, che oggi gestiscono direttamente parti importanti della Pac - in particolare il piano di sviluppo rurale - e dei fondi di sviluppo regionale, sarebbero messe ai margini, perché la distribuzione dei fondi sarebbe decisa direttamente dalle capitali, sul modello del PNRR.

Proprio per evitare questi effetti, in Parlamento europeo abbiamo alzato la voce. Come responsabile della politica agricola del gruppo del Partito Popolare Europeo ho partecipato attivamente alla trattativa. Dopo settimane difficili, abbiamo ottenuto risultati concreti: la Commissione ha accettato di aumentare le risorse garantite per l'agricoltura da 300 a 350 miliardi, di ripristinare l'autonomia della Pac come politica separata dal fondo unico e di ribadire che Regioni e Province avranno un ruolo formale nella definizione dei piani nazionali. Inoltre, stiamo lavorando per fissare tetti minimi e massimi per il secondo pilastro, affinché lo sviluppo rurale non dipenda dall'arbitrio dei governi.

C'è poi un tema che ci riguarda ancora più da vicino: l'equilibrio tra pianura e montagna. Con un fondo unico e senza criteri vincolanti a livello europeo, il rischio è che gli stati scelgano la via più semplice, concentrando gli investimenti dove la produzione è maggiore. Ma la montagna non può essere lasciata indietro. Qui i costi sono più alti, ma la tutela del territorio e del paesaggio rappresenta un bene fondamentale per tutta l'Europa. Per questo insistiamo affinché la nuova proposta preveda finanziamenti specifici per le aree montane.

Ora si apre la fase più complessa. La proposta della Commissione non è ancora perfetta, ma in Parlamento possiamo intervenire per correggerla e renderla più equilibrata. La mia bussola è chiara: l'Europa non ha bisogno di una Pac che si perda nella retorica del "più Europa" mentre taglia risorse, ma di una politica che dia agli agricoltori regole stabili, strumenti concreti e risorse certe per affrontare rischi climatici, prezzi volatili e investire in innovazione e sostenibilità. Non si tratta solo di tutelare il lavoro degli agricoltori: si tratta di proteggere il futuro delle nostre campagne, la sicurezza alimentare di tutti e la cura del territorio europeo.

C'È ANCORA MOLTO DA FARE PER UNA PAC ALL'ALTEZZA DELLE SFIDE



Ne parliamo con l'On. **Stefano Bonaccini**, europarlamentare membro della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

Gli agricoltori, in particolare quelli di montagna, si devono rassegnare ad una Pac pesantemente ridimensionata?

Nonostante le novità positive per i nostri agricoltori sul fronte della lotta alle pratiche commerciali sleali e della semplificazione, c'è ancora tanto da fare per l'agricoltura.

A partire dalla necessità di cambiare la proposta di bilancio 2028-2034 che Von der Leyen e Fitto ci hanno presentato e che non possiamo accettare perché, nonostante alcune aperture alle nostre richieste da parte della Commissione, non si risolverebbe il taglio del 20% dei fondi Pac e il rischio di escludere le regioni e le province autonome dalla programmazione dei fondi per lo sviluppo rurale.

Mi batterò per correggerla, e spero di poter contare sul supporto dei colleghi di tutti gli schieramenti politici in Commissione Agricoltura al Parlamento europeo: perché di fronte a tensioni internazionali, effetti del cambiamento climatico, calo della redditività, i nostri agricoltori avrebbero bisogno di più risorse, non meno.



CIA: LA PROTESTA IL 18 DICEMBRE A BRUXELLES

Alla grande mobilitazione unica si attendono con oltre 5mila produttori e almeno 1000 trattori in piazza a Bruxelles

Fini: "L'agricoltura non chiede privilegi, pretende rispetto. Non può essere una voce residuale del bilancio UE"

AGRICOLTURA D'ALTITUDINE

Infrastrutture, mercati e giovani al centro della politica provinciale altoatesina



“ Ne parliamo con **Luis Walcher**, assessore all'Agricoltura, Foreste e Turismo della Provincia Autonoma di Bolzano

Quali le misure che intende prendere per garantire la presenza degli agricoltori in montagna?

Se vogliamo che le famiglie contadine continuino a vivere e lavorare in quota, dobbiamo metterle nelle condizioni di farlo. Per questo la Provincia è impegnata a creare condizioni di vita e di lavoro che rendano possibile restare nei masi e nelle malghe. Significa sostenere chi investe nelle strutture agricole di montagna, dai caseifici alle stalle fino agli impianti di lavorazione, così da alleggerire il lavoro quotidiano e rendere le aziende più competitive. Investiamo anche nella viabilità rurale e nelle infrastrutture, perché chi vive in quota deve poter contare su collegamenti sicuri ed efficienti. E allo stesso tempo puntiamo molto sulla valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti degli agricoltori in montagna, come il latte, il formaggio o la carne. Inoltre, con la Riforma Abitare abbiamo rafforzato le politiche a tutela dei masi, perché restino nelle mani di chi lavora lì. Tutto questo va nella direzione di un obiettivo chiaro: garantire che i giovani non abbandonino la montagna, ma la vedano come un'opportunità per costruire il proprio futuro.

Come affrontate i problemi del cambiamento climatico?

Il cambiamento climatico non è un concetto astratto, ma una realtà che gli agricoltori vedono nei cam-

pi e nelle stalle ogni giorno. Nuove malattie, periodi di siccità, eventi estremi mettono a dura prova le nostre aziende. Per questo motivo investiamo molto nella ricerca e nella sperimentazione: con il Centro di Sperimentazione Laimburg, per esempio, stiamo sviluppando nuove pratiche colturali adatte alle condizioni attuali. Allo stesso tempo i boschi e i pascoli in Alto Adige vengono gestiti con criteri moderni, così che possano svolgere la loro funzione di protezione.

Come garantire il reddito degli agricoltori di montagna?

Il reddito degli agricoltori di montagna è la chiave per la sopravvivenza di questo modello agricolo unico. Non possiamo competere con le grandi pianure, ma per questo puntiamo a un riconoscimento economico concreto del lavoro in quota: con contributi mirati, con incentivi agli investimenti, ma anche con la valorizzazione delle produzioni locali attraverso marchi e certificazioni. Vogliamo che il consumatore sappia che comprare latte, formaggio o carne degli agricoltori di montagna significa sostenere il nostro territorio e chi ci lavora. Inoltre, incoraggiamo la diversificazione: agriturismo, osterie contadine o vendite dirette sono fonti di reddito aggiuntive che rafforzano l'azienda agricola - questo riguarda sia la zootecnia sia la frutticoltura o la viticoltura.

L'intreccio stretto tra turismo e agricoltura porta a un successo economico condiviso: le attività turistiche valorizzano i prodotti locali, mentre la qualità delle produzioni agricole arricchisce l'esperienza del visitatore. I due settori sono quindi profondamente interconnessi e si rafforzano reciprocamente.



UN NUOVO PATTO PROVINCIALE PER RILANCIARE LA MANIFATTURA, ASSET STRATEGICO DEL TRENTO

Ma contesto internazionale e burocrazia restano un freno a competitività e innovazione



foto: Daniele Mosna

“ Ne parliamo con **Andrea De Zordo**, Presidente Della Camera Di Commercio Di Trento

La Provincia si è impegnata per un forte rilancio del manifatturiero, come peraltro invocato dalle associazioni imprenditoriali. Quindi si tratta di capire quali sono le risorse disponibili, la loro durata nel tempo e i settori sui quali focalizzare l'intervento.

Di fatto, nell'ultimo decennio, i dati rilevati dall'Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio di Trento certificano una contrazione del numero di imprese manifatturiere di 339 unità, che corrisponde a un calo del 9,1%. Si tratta di un'evidenza preoccupante che richiede senz'altro una reazione decisa e coordinata tra politica e imprenditoria.

L'impegno dell'Ente provinciale per rilanciare la competitività e l'innovazione delle imprese, attraverso la definizione di un nuovo Piano delle politiche industriali, è essenziale per collocare un settore nevralgico e di grande importanza come quello manifatturiero - nelle sue diverse dimensioni - in un

contesto geopolitico sensibilmente mutato e fortemente esposto alla concorrenza internazionale. Su questo tema, proprio poche settimane fa anche la Camera di Commercio, con il contributo di autorevoli economisti ed esperti e insieme alle categorie economiche, ha organizzato uno specifico momento di riflessione e confronto nel corso del quale è stato ribadito come, anche all'interno di un'economia mista come la nostra, la manifattura, che rappresenta il 20% del Pil provinciale e il 18% dell'occupazione, resti il principale settore capace di generare innovazione e aumenti di produttività.

Cosa possiamo aspettarci dalle imprese in una fase resa difficilissima da dazi trumpiani, dalle tensioni internazionali e dai ritardi nel processo di coesione europeo?

È difficile immaginare che le imprese possano risolvere direttamente un problema di origine politica come quello provocato dai dazi introdotti dall'amministrazione Trump o dai gravi contrasti innescati a livello internazionale. Nel primo caso, poi, gli annunci e l'effettiva applicazione delle tasse sulle merci destinate agli Stati Uniti pare non abbia prodotto effetti clamorosi, ma piuttosto un'incertezza di fondo legata all'impossibilità di trovare una soluzione efficace a un problema i cui contorni vengono cambiati a un ritmo destabilizzante.

In tutti i casi, si tratta di attriti di matrice politica e, come tali, necessitano di essere gestiti soprattutto a livello diplomatico. Sarebbe dunque auspicabile che l'Europa facesse massa critica reagendo a una sola voce per difendere i propri interessi e le proprie posizioni, puntando prima sulla negoziazione e poi sull'eventuale adozione di contromisure adeguate. La debolezza di coesione tra gli Stati membri però è un dato di fatto e alcuni di loro si sono spesso mossi in autonomia per gestire direttamente le diverse emergenze domestiche. Una reazione in gran parte dovuta al fatto che, in materia di politica estera, le decisioni del Consiglio europeo sono subordinate al voto unanime degli Stati membri, un requisito che ha spesso rallentato e talvolta paralizzato l'operato dell'Unione.

Inoltre, va risolto in modo positivo il problema delle “interferenze” burocratiche. Quali le strade per arrivare a una vera sburocratizzazione?

Il peso che la burocrazia riversa sull'operatività delle imprese è un problema annoso. Spesso rappresenta un vero e proprio ostacolo che produce perdita di tempo e denaro in funzione della complessità delle procedure, del numero elevato e dei continui cambiamenti delle normative vigenti e della lentezza dei processi. Tutti elementi che influiscono negativamente sulla competitività delle imprese, specialmente di quelle più piccole.

Non credo però che si potrà arrivare a una totale sburocratizzazione del sistema. Come ho già avuto modo di spiegare sulle pagine di questa rivista, l'esplicitamento di adempimenti amministrativi è importante per garantire che le leggi e le politiche vengano applicate in modo uniforme e corretto. A tutela di tutti.

È ben vero che oggi il carico di lavoro derivante dall'osservanza delle procedure formali, rigide e spesso ridondanti, è a tratti insostenibile, ma è altrettanto vero che la Camera di Commercio si è fatta interprete del forte disagio che emerge dal tessuto imprenditoriale, portando a compimento un proces-

so di digitalizzazione consistente, preciso ed efficace, e rendendo disponibili strumenti in grado di semplificare il più possibile gli iter burocratici. Uno su tutti, lo Sportello unico per le attività produttive (SUAP), la piattaforma digitale che costituisce il punto di riferimento unico per l'esecuzione delle procedure amministrative che riguardano l'attività produttiva di un'impresa.



CONVENZIONI SOCI CIA

Scopri le opportunità per le aziende agricole associate



CONSULENZA PER LO SVILUPPO D'IMPRESA, MIGLIORAMENTO DI GESTIONE E DIGITALIZZAZIONE

Con Farm Advice per supportare l'avviamento di nuove aziende agricole e migliorare la gestione delle imprese esistenti, dalla pianificazione colturale ed economica alla progettazione della filiera, nell'efficientamento e nel marketing agroalimentare.

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA

con Enti preposti per stesura DVR, sorveglianza sanitaria (medico competente e visite mediche), ecc.

HACCP ED ETICHETTATURA

con BioAnalisi Trentina per stesura di piani autocontrollo HACCP, prevenzione del rischio Legionella, analisi di verifica dei prodotti alimentari e delle acque, verifiche di etichettatura, ecc.

ANALISI DI LABORATORIO

con Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per analisi batteriologiche e chimiche di campioni di alimenti, tamponi da superfici e piastre a contatto nell'ambito dei programmi di autocontrollo aziendale.

VENDI I TUOI PRODOTTI ALLA LIBRERIA ANCORA DI TRENTO

possibilità di vendere i propri prodotti presso Libreria Ancora di Trento grazie alla convenzione con CIA e Associazione Artigiani

COOPERFIDI E CASSE RURALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

per agevolare la richiesta di concessione finanziamenti, acquisizione garanzie, liquidazioni/anticipo contributi PSR

AUTOVETTURE E VEICOLI COMMERCIALI

con Fiat Chrysler Automobiles FCA Italy per acquistare a costi agevolati autovetture e veicoli commerciali dei marchi Fiat, Abarth, Alfa Romeo, Lancia, Jeep e Fiat Professional.

PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE

con Clindent - Dental Clinic Group, di Aldeno, per avere a condizioni di favore prestazioni odontoiatriche.

ABBONAMENTI IL T QUOTIDIANO

condizioni agevolate per l'acquisto di abbonamenti digitali o cartacei.

RIMANI AGGIORNATO ANCHE SUL PORTALE DEGLI SCONTI DI CIA NAZIONALE: <http://sconti.cia.it>

TRA DAZI REALI E DAZI INVISIBILI, INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE RESTANO LE LEVE DECISIVE PER LA MANIFATTURA

Un piano industriale per generare valore e benessere nel territorio



Ne parliamo con **Lorenzo Delladio**, presidente Confindustria Trento

Partiamo dai dazi: Italia ed Europa potevano fare di più e meglio? E non dimentichiamo che unita l'Europa è una grande potenza economica.

Se guardiamo a come tutto è partito e agli annunci iniziali di Trump, diciamo che poteva andare peggio. Il 15% di dazi sarebbe ancora una cifra accettabile, se non fosse per il problema dell'indebolimento del dollaro che peggiora ancor di più la situazione.

Più che l'Italia, questo è un tavolo a cui dovremmo sempre sederci come Europa unita. Solo in questo modo possiamo avere potere contrattuale, anche se ormai da tempo l'Europa ha purtroppo perso la sua posizione di leadership nello scacchiere mondiale.

Dobbiamo sicuramente fare di più come Europa perché abbiamo ancora tutte le carte in regola per recuperare il gap generato negli ultimi anni rispetto a USA e Cina, soprattutto su innovazione e fonti energetiche. Siamo la patria della manifattura e l'Italia è la seconda potenza industriale in Europa: dobbiamo ricordarcelo e rimettere al centro l'industria come traino per riconquistare il nostro potere anche a livello geopolitico.

Lei anche quest'anno ha sottolineato il problema della burocrazia: sono anni che il tema è al centro dell'attenzione del mondo produttivo, perché non si sono fatti passi in avanti?

Sappiamo che non è una criticità che si supera facilmente ma dobbiamo mantenere il tema sul tavolo e non dimenticarci di quanto questa possa rappresentare un autogol per le nostre imprese. Se, oltre a tutti i fattori geopolitici ed economici esterni, rallentiamo le imprese anche internamente, non raggiungeremo mai il livello di competitività che ci serve per tornare a crescere.

Questo vale a tutti i livelli, partendo dal nostro Trentino e dai singoli enti locali che rallentano delle azioni, anche virtuose, delle imprese sul territorio e arrivando nuovamente all'Europa. Anche a livello europeo le barriere non tariffarie continuano a limitare la piena libertà del mercato unico: dalle differenze nelle normative tecniche alle procedure di autorizzazione complesse fino ai sistemi fiscali non armonizzati. Di fatto questa burocrazia crea dei "dazi invisibili" per le imprese, so-

prattutto per le PMI, rallentando gli scambi e aumentando i costi operativi.

Penso che, a livello provinciale, la nostra autonomia possa aiutarci a essere un laboratorio di nuovi processi, anche grazie alla digitalizzazione. Dobbiamo migliorare e c'è sicuramente apertura da parte della politica in questo senso. Le imprese sono a disposizione per contribuire a questo grande obiettivo, fornendo spunti e indicazioni utili a far correre le imprese al ritmo del mercato, magari anticipandolo.

E veniamo al Piano industriale per il Trentino: quali i compiti e il ruolo delle imprese, quali quelli della Provincia?

Il nostro ruolo, come imprese e imprenditori, deve sicuramente essere quello di investire in innovazione, internazionalizzazione e qualità del lavoro. A prescindere dal settore di appartenenza, questi fattori rappresentano una spinta per la produttività e ci possono permettere di crescere e creare maggior valore aggiunto e maggior benessere nel territorio.

Parallelamente la Provincia deve creare le condizioni ideali perché le imprese investano, incentivandole e premiando quelle imprese virtuose che innovano e investono sulle persone.

Penso che, se saremo in grado di rafforzare questo circolo virtuoso tra pubblico e privato, tutta la Comunità trentina ne beneficerà. Imprese che investono in innovazione diventano più produttive e possono permettersi di aumentare i salari e offrire ai propri lavoratori sistemi di welfare all'avanguardia.

In questo senso, il comparto industriale investe da tempo e ha grandi potenzialità per migliorare ancora. Lavoratori con salari più elevati e soddisfatti aumentano poi i consumi sul territorio, a beneficio di tutti gli altri settori, dal turismo al commercio fino all'artigianato.

Tutto questo genera maggior gettito per le casse provinciali che deve reinvestirli in infrastrutture strategiche, in welfare pubblico, in ambiti critici come gli alloggi e in nuovi incentivi che generino un ritorno dall'investimento pubblico.

Questo è il principale motivo per cui oggi è fondamentale un piano industriale, non solo per l'industria e i suoi imprenditori, ma per il benessere del nostro Trentino.

UN NUOVO MODELLO TRENTINO PER LA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA



di **Marica Sartori**, direttore Co.Di.Pr.A. Trento

I settore agricolo trentino, da sempre pilastro del territorio e dell'economia e custode dei suoi equilibri ambientali e sociali, si trova oggi a dover affrontare una fase di profondo cambiamento. I fenomeni climatici estremi ma anche la modifica degli *habitat* caratteristici e naturali del territorio alpino, la volatilità dei mercati, anche legata ai crescenti scontri per il disegno di nuovi equilibri geopolitici a livello mondiale, i costi di produzione crescenti e l'evoluzione delle politiche europee che devono inevitabilmente fronteggiare nuovi e repentini scenari macro-politici ed economici rendono necessaria una riflessione strutturale su come garantire continuità, competitività e sostenibilità alle nostre imprese. Imprese che hanno l'importante compito di mantenere attrattivo, competitivo e bello un piccolo territorio come il nostro che da sempre esprime eccellenze lungo tutto le filiere agricole ma non solo.

Tutto questo in un nuovo contesto sociale in cui i nuovi equilibri dei rapporti fra enti e persone, il diverso effetto del trasferimento di conoscenza fra informazione basata sulla competenza e *flash* su strumenti *social*, ed il diverso comune senso di responsabilità, cambiano obiettivi, livelli e tempi strategici dei sistemi con conseguente inevitabile crescita dell'incertezza e sfiducia degli operatori; condizione che, in senso ampio, trova conferma nella inesorabile e continua riduzione della percentuale dei cittadini che esercitano il diritto di voto.

In questo contesto, consapevoli delle enormi ed innumerevoli sfide che attendono il settore agricolo trentino, ma al tempo stesso responsabili e convinti delle straordinarie opportunità che l'evoluzione offre, soprattutto nei momenti di profondo cambiamento, nasce il **Comitato Strategico per l'evoluzione della gestione del rischio in agricoltura**, promosso da **Co. Di.Pr.A. con il sostegno della Provincia Autonoma di Trento e partecipato da tutti gli enti agricoli rappresentativi provinciali**. Comitato che vuole essere "luogo" di approfondimento, istituzionale e operativo tra tutti gli attori del comparto agricolo, delle Organizzazioni Professionali e dei Produttori, della ricerca e delle istituzioni, ma soprattutto luogo "del fare" per mettere concretamente a terra, meglio in campo, nuove soluzioni per le imprese che siano sostenibili nel medio-lungo periodo e anche economicamente vantaggiose perché dobbiamo ben tenere a mente che pilastro fondamentale della sostenibilità è la red-

ditività. Le nostre imprese sono disponibili a innovarsi e contribuire agli obiettivi che la normativa ed il mercato chiedono, ma dobbiamo pragmaticamente essere consapevoli che come tutte le imprese economiche devono avere una convenienza effettiva, tangibile e significativa, coerente e proporzionata agli impegni. Il Comitato rappresenta dunque un modello innovativo di cooperazione pubblico-privata, volto a definire strategie condivise e strumenti evoluti per affrontare le sfide del futuro con un approccio integrato: dalla difesa attiva alle soluzioni assicurative e mutualistiche, fino alla valorizzazione del dato come leva di conoscenza e decisione, senza dimenticare la formazione ed il trasferimento di conoscenza in favore del cuore delle politiche di gestione del rischio, che sono le imprese agricole che quotidianamente operano per il bene proprio ma anche per l'interesse delle comunità e della società nel suo insieme.

Durante i primi mesi di lavoro, il Comitato ha individuato **cinque macro ambiti di attività** che orienteranno le azioni fin dalle prossime settimane e che proseguiranno nei prossimi mesi, in tutti gli ambiti si sono fissati degli obiettivi concreti a breve, altri a medio ed altri a medio termine; obiettivi basati su concreti out-put di valore economico per le imprese:

- 1. Formazione, informazione e comunicazione**, per diffondere una cultura di corretta conoscenza del rischio e di adeguata pianificazione della strategia di gestione dello stesso oltre che di rafforzare l'alfabetizzazione digitale nel settore agricolo.
- 2. Raccomandazioni istituzionali**, per favorire semplificazione amministrativa, chiarezza normativa e una governance partecipata e trasparente.
- 3. Sviluppo di strumenti assicurativi innovativi** capaci di affiancare le polizze tradizionali con soluzioni parametriche, digitali e integrate. Oltre che l'integrazione operativa con soluzioni di mitigazione (difesa attiva, tecniche agronomiche, sistemi produttivi...)
- 4. Rafforzamento dei fondi mutualistici**, per costruire reti di solidarietà economica tra agricoltori e garantire stabilità al sistema.
- 5. Costruzione di un Osservatorio territoriale agricolo**, infrastruttura dati capace di monitorare fenomeni climatici e produttivi, fornendo indicatori utili per la programmazione delle politiche e l'attivazione automatica di strumenti di copertura.

Questo percorso, frutto di una condivisione con gli

stakeholders che convintamente hanno partecipato ai lavori del Comitato, è stato formalizzato nel **Documento Programmatico dell'ottobre 2025** e rappresenta un passo significativo per dotare l'agricoltura trentina di un sistema di gestione del rischio moderno, resiliente e sostenibile. Per dare concretezza al cronoprogramma dei lavori che è stato individuato e che descrive obiettivi diversi, rispetto alle diverse macro-aree di attività, secondo orizzonti temporali, di breve, medio e lungo periodo, il Comitato ha scelto di organizzare dei "cantieri di lavoro" permanenti ristretti a cui parteciperanno gli esponenti del tavolo che hanno dato la loro disponibilità a partecipare effettivamente ad attività concrete; tali "cantieri di lavoro" potranno avvalersi di ulteriori esperti perché l'obiettivo deve essere la traduzione in soluzioni concrete di obiettivi e principi che gli stakeholders hanno individuato essere prioritari per gli agricoltori trentini. Il Comitato nella sua interezza verrà aggiornato periodicamente e fungerà da soggetto di sorveglianza sulla cantierizzazione e sulla messa in opera ed attuazione delle attività e dei progetti previsti. Il Comitato, infatti, dovrà valutare modalità e stato di attuazione della traduzione della visione strategica disegnata in progetti concreti, misurabili e replicabili. E' l'avvio di un percorso importante che vedrà certamente diverse tappe e dovrà sapersi adattare alle evoluzioni del contesto non solo climatico e produttivo, ma anche normativo perché non dimentichiamo che il nostro comparto è fortemente influenzato dalle leggi unio-

nali e nazionali e ci apprestiamo, in meno di due anni, ad una nuova Politica Agricola Comune.

Un obiettivo comune è certamente chiaro in un contesto di grandi trasformazioni e di forti incertezze che si legano indissolubilmente a momenti di cambiamento: **rafforzare la resilienza del sistema agricolo trentino che rappresenta pilastro fondamentale per economia, territorio e comunità**. Il modello individuato è quello di una governance basata su dati e innovazione e di una responsabilità collettiva e condivisa tra partner pubblici - privati ed imprese agricole. La gestione del rischio non può più essere solo una risposta all'emergenza o uno strumento finanziario, ma deve diventare parte integrante della pianificazione aziendale e territoriale e ancora prima della cultura di ogni imprenditore che, da un lato, comprenda rischi e conseguenti esigenze di programmazione e protezione, dall'altro, che si lasci coinvolgere in un processo di evoluzione digitale e tecnologica, che nel rispetto delle tradizioni, funga da nuova linfa per sostenibilità e redditività.

Il Consorzio, con impegno e determinazione, nel solco del percorso ben tracciato in quasi cinquant'anni di storia e di attività da sempre basata su innovazione, relazioni e network, ha accolto con entusiasmo questa stagione di cooperazione ed evoluzione, anche grazie al supporto della Provincia e di tutti gli attori del comparto, ed è pronto a continuare a lavorare quotidianamente per accompagnare il mondo agricolo verso un futuro più sicuro, digitale e sostenibile e di soddisfazione per i nostri soci.



RINNOVI QUOTE TESSERE ASSOCIATIVE

Si informa che le quote associative di C.I.A. AGRICOLTORI ITALIANI DEL TRENTINO, DONNE IN CAMPO TRENTINO e CIA SERVIZI AGRICOLI TRENTINO vengono rinnovate tacitamente di anno in anno.

Nel caso in cui un associato voglia dare disdetta per l'anno successivo è necessario inviare una Pec, ad un o più dei seguenti indirizzi, a seconda dell'associazione che si vuole disdire, **prima del termine dell'anno:**

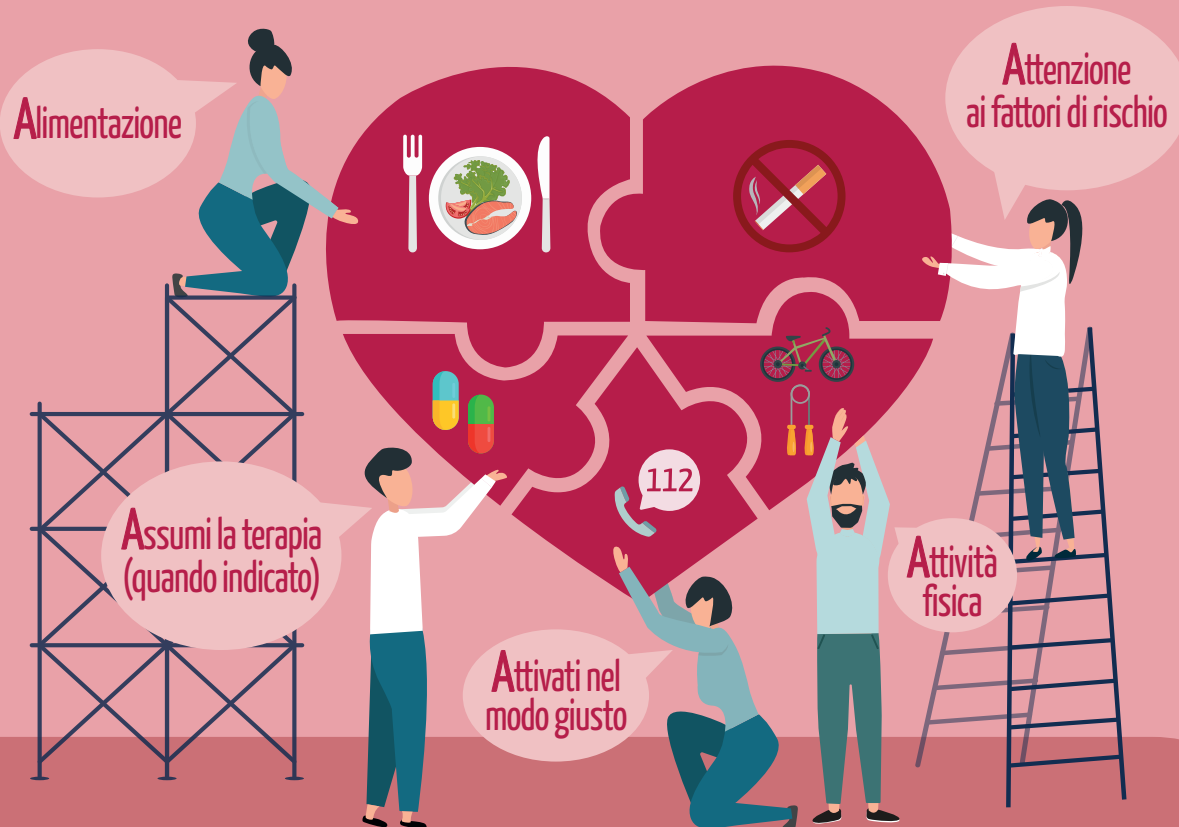
- Per CIA: cia@pec.cia.tn.it
- Per Donne in Campo: donneincampo@pec.cia.tn.it
- Per CSA: csa@pec.cia.tn.it

Nel caso in cui un soggetto fosse sprovvisto di Pec può inviare una mail ad amministrazione@cia.tn.it

Ad esempio se un soggetto vuole effettuare una disdetta per la quota 2026 deve comunicarlo entro il 31/12/2025.

Si ricorda che non sono annullabili le tessere CIA qualora l'associato svolga servizi di contabilità, tenuta paghe oppure abbia fatto sottoscrivere contratti di affitto agrario

LA PREVENZIONE CI STA A CUORE



Piccoli cambiamenti possono fare la differenza,
segui la regola delle cinque A

Non è mai troppo presto per prendersi cura del proprio cuore.
La prevenzione è la miglior difesa contro le malattie cardiovascolari.
Uno stile di vita sano, un'attività fisica regolare e un'alimentazione
equilibrata, ti fanno sentire meglio oggi e ti proteggono domani.

Prenditi cura del tuo cuore, la prevenzione cardiovascolare inizia da te!





ZOOTECNIA E AUTOMAZIONE

In stalla, tra sfide e opportunità



di **Silvia Ceschini**, responsabile Ufficio comunicazione e relazioni esterne Fondazione Edmund Mach

Sono circa 650 le aziende bovine in Trentino che ogni anno producono complessivamente oltre 136.000 tonnellate di latte, destinato per il 72% alla produzione di formaggi e per la restante parte a latte alimentare.

Negli ultimi anni, anche per via del ricambio generazionale, si sta assistendo ad un crescente interesse da parte degli allevatori verso l'innovazione tecnologica. Il tema è stato affrontato il 6 novembre scorso, alla Fondazione Edmund Mach, nell'ambito della Giornata zootecnica realizzata in collaborazione con la Federazione Provinciale Allevatori di Trento.

Un evento rivolto sia agli allevatori che già hanno adottato un sistema di mungitura robotizzato - una quarantina di aziende e quasi 50 robot attualmente presenti sul territorio provinciale - sia a coloro che stanno valutando l'inserimento di questo sistema nella propria struttura. L'automazione in stalla rappresenta una sfida per il sistema zootecnico trentino, e non solo, in quanto la sostenibilità e la validità di queste tecnologie dipende da un'attenta analisi tecnico-economica in fase di progettazione e da una loro attenta gestione.

In apertura, alla presenza di circa 150 allevatori, sono intervenuti Maurizio Bottura, sostituto direttore gene-

rale e dirigente del Centro Trasferimento Tecnologico FEM e Giacomo Broch, presidente della Federazione provinciale allevatori di Trento, mentre l'introduzione alla giornata e la moderazione è stata affidata a Gabriele Iussig, responsabile dell'Unità risorse foraggere e produzioni zootecniche del Centro Trasferimento Tecnologico. Diversi i temi al centro dell'incontro: l'attualità e le prospettive dei sistemi di mungitura automatica AMS (Automatic Milking System) in montagna in provincia di Trento con Massimiliano Mazzucchi del Centro Trasferimento Tecnologico FEM, le riflessioni costruttive e progettuali per l'introduzione di questi sistemi con Andrea Silvestri, del Centro Trasferimento Tecnologico FEM, la gestione della sanità della mammella in aziende con mungitura robotizzata a cura di Alfonso Zecconi dell'Università degli studi di Milano. Spazio anche al controllo dinamico del robot di mungitura con l'esperienza della Lombardia portata da Stefano Milanese dell'Associazione Regionale Allevatori della Lombardia, e l'esperienza del Trentino con Fabrizio Dolzan della Federazione Provinciale Allevatori Trento e Massimiliano Mazzucchi del Centro Trasferimento Tecnologico FEM. Infine, il focus sull'innovazione in azienda: quando il robot di mungitura è sostenibile? Ne ha parlato Michele Campiotti, specialista in allevamenti bovini da latte.



MUSEO ETNOGRAFICO TRENINO SAN MICHELE

METS

LETAME E LETAMAI

seconda parte

di **Luca Faoro**

conservatore al METS - Museo etnografico trentino San Michele

Il METS-Museo etnografico trentino San Michele studia, valorizza, raccoglie e ordina i materiali che si riferiscono alla storia, alla economia, ai dialetti, al folclore, ai costumi ed usi (in senso lato) della gente trentina. Gli oggetti conservati sono migliaia, alcuni esposti nelle collezioni permanenti, altri conservati nei magazzini e valorizzati in occasione di mostre temporanee. L'orario di visita è continuato dalle 10 alle 18, dal martedì alla domenica. Il biglietto d'ingresso prevede varie tariffe: intero 6 Euro, ridotta 4 Euro, agevolazioni per famiglie, gratuito per alcune categorie. Tutti i dettagli su <https://www.museosanmichele.it>. Il Museo rimane chiuso il lunedì non festivo, il 1° novembre, il 25 dicembre, il 1° gennaio.

*Concimaia addossata ad un cortile*

Nel 1886, Adolfo Trientl, in un articolo dedicato ai «gravi difetti che si riscontrano nel trattamento dei concimi usati sin dai primi tempi nel Tirolo», apparso sull'*Almanacco agrario*, l'organo della sezione di Trento del Consiglio provinciale d'agricoltura, sostiene che «nel corso degli ultimi dieci anni [...] ebbe luogo [...] un miglioramento [nel modo di trattare e di usare il concime] tale da poter ripromettersi che fra breve l'antica noncuranza verrà a cessare e che già colla fine del nostro secolo verranno adottati metodi di confezione e d'impiego del concime migliori e più razionali». Una professione di ottimismo che sembra, se non avventata, quantomeno imprudente, dal momento che Pietro Ungarelli, in «La tenuta del letame e la costruzione delle concimaie nel Trentino», apparso nel 1922 pure sulle pagine dell'*Almanacco agrario*, non esita ad affermare che «il problema alla fine del XIX secolo [era] ancora al punto di partenza» e anzi aggravato dall'aumento del numero dei bovini allevati, che nel censimento del 1900 raggiunge i 100.000 capi, pur mantenendosi in seguito stabile fino al successivo censimento del 1910. L'autore tratteggia un quadro preoccupante: «i cortili non sono più sufficienti e si ricorre alle vie o vicoli dei paesi dove si va ammucchiando il letame fino a ingombrarli completamente, dove assieme a pozzanghere di colaticcio offre uno spettacolo ripugnante e dove le esalazioni ammorbano l'aria rendendo le abitazioni malsane». Si tratta, evidentemente, di una pratica scorretta, che può pregiudicare la qualità dell'aria, dell'acqua e dell'ambiente in generale, tanto da sollecitare l'intervento delle autorità, le cui ordinanze non mancano di «obbliga[re] e consiglia[re] nell'estate di trasportare il letame fuori del caseggiato», consentendo di ottenere un significativo miglioramento, ma senza tradursi in un reale mutamento delle modalità di conservazione; il letame, semplicemente, trova una diversa collocazione, non meno deprecabile e dannosa, all'esterno degli abitati, «addossato in mucchi lungo le strade». Una soluzione di ripiego che in breve tempo provoca la perdita di gran parte delle proprietà fertilizzanti: «nel trasporto il letame evaporava l'umidità che ne permetteva quell'inizio di fermentazione da renderlo un poco più assimilabile alle piante. Il sole di luglio e di agosto finiva di disseccarlo completamente [...] fino a essere ridotto a strame. Così esso veniva sacrificato alla dea Igiene a danno dell'agricoltura».

A partire dal 1915, il primo conflitto mondiale segna una battuta d'arresto: «l'evacuazione degli abitanti di una vasta zona, dove la guerra doveva infuriare con violenza, e le requisizioni militari del bestiame bovino, continuate costantemente per cinque anni, ridussero di molto l'allevamento che costituiva un'industria fiorente e la più bella promessa per l'avvenire dell'agricoltura». La crisi, per quanto grave, viene rapidamente superata: «dopo la pace, in uno sforzo in cui la leva potente fu il profondo amore dell'agricoltore per la sua terra, il patrimonio zootecnico veniva in buona parte ricostituito». In effetti, il censimento del 1920 registra 80.900 bovini - in flessione rispetto ai 97.000 censiti nel 1910 -, 70.600 suini e caprini - pure in flessione a fronte degli 88.782 del censimento precedente -, ma ben 10.650 equini - rispetto agli 8.835 del 1910. «Nella prima alba di libertà del Trentino - commenta Ungarelli - è questa la più alta e più bella affermazione dello spirito di rinascita e di laboriosità di questo popolo, poiché essa fu compiuta

in prevalenza con forze proprie e per quell'intuizione meravigliosa che fece comprendere come si dovesse dare all'allevamento del bestiame la massima importanza come all'industria agraria che avrebbe fatto fiorire più rapidamente le altre branche dell'agricoltura». L'entusiasmo patriottico appare perfettamente consonante al momento storico, ma è forse eccessivo, dal momento che induce Ungarelli ad attribuire al contadino trentino una comprensione dell'importanza del letame e dunque dell'allevamento del bestiame per lo sviluppo dell'agricoltura, di cui poco oltre lamenta l'assenza o quantomeno la scarsa diffusione.

In ogni caso, se l'incremento del numero dei capi di bestiame costituisce un elemento decisamente positivo, non corrisponde tuttavia a un progresso apprezzabile per quanto riguarda la conservazione e il trattamento del letame e, in particolare, la progettazione e la realizzazione di concimaie efficienti. Il censimento del 1920 restituisce un quadro sconcertante: a fronte delle 30.094 famiglie che possiedono del bestiame, vengono rilevate unicamente 274 concimaie costruite in maniera adeguata, ma ben 2.582 concimaie che non permettono di conservare il letame in maniera efficiente, mentre 27.238 famiglie non dispongono affatto di una concimaia. «Queste cifre - precisa Ungarelli - sono gli indici di una situazione più grave di quella che il Perini descriveva nel 1870 con l'anima colma di sconforto. Più grave per l'aumento notevole di popolazione umana e bovina in questi ultimi cinquanta anni, per la posizione del caseggiato colonico, il quale è fuori del centro economico dell'azienda [...], più grave per l'alto costo dei concimi chimici e dei prodotti agrari, e per l'importanza che studi recenti hanno riconosciuto al letame nel fenomeno produttivo. Troviamo infatti il letame ora un po' dappertutto. Nei cortili ove è tollerato dai contadini e dai paesani come un malanno che li affligge; addossato ai porcili a far compagnia non troppo gradita anche ai maiali, che, per quanto dimostrino di saper vivere nella sporcizia, per istinto, prediligono la pulizia». L'autore sottolinea l'evidente contrasto tra «un abbandono e una trascuranza inconcepibile nella tenuta del letame» e l'aumento del numero dei capi di bestiame che sembra «rivelare» da parte dell'agricoltore una coscienza chiara e precisa del valore di questa industria agraria nell'avvenire; un contrasto che diviene stridente quando si consideri che il letame «ha pure

dimostrato in prove numerose un'efficacia tanto più alta quanto più esso non subisca perdite nel periodo della sua conservazione». Peraltro, Ungarelli non esita a individuare le ragioni che «inducono gli agricoltori a dispor[re il letame] in tanti posti dovunque si trovi uno spazio libero», nella scarsità dei mezzi economici, nella «valutazione errata dell'influenza del letame come fertilizzante», nell'inerzia di una secolare tradizione.

In effetti, la legge italiana, recentemente introdotta in Trentino, consente l'allevamento del bestiame equino, ovino e suino «solo quando muri maestri separino interamente l'abitato civile dai locali di ricovero degli animali»; inoltre, stabilisce che la concimaia sia collocata a una determinata distanza dalle abitazioni e «costruita in maniera tale da impedire lo sperdimento e le infiltrazioni del colaticcio». In Trentino, tuttavia, la piena applicazione della nuova normativa appare decisamente problematica, tanto per la natura dei centri abitati, quanto per le caratteristiche della proprietà contadina, frammentata e diffusa, per cui «non vi è, né vi potrebbe essere la distanza voluta dalla legge fra concimaia e casa»; d'altra parte, «è la mancanza della concimaia stessa che rende il problema grave nei suoi due aspetti igienico ed agricolo. Igienico perché rappresenta un veicolo facile alle malattie infettive, agricolo perché perde per la cattiva conservazione la maggior parte dei suoi materiali fertilizzanti. Infatti, esso viene lasciato nella stalla dove ammorbida l'aria rendendola irrespirabile agli animali [...]. Oppure è portato fuori della stalla nei cortili, addossato alle case e nelle viuzze, offrendo uno spettacolo ripugnante per le pozzanghere che si formano in mancanza di pozzetto che raccolga il colaticcio, e con pericolo di inquinamento delle acque». Appare evidente che, nella prospettiva dell'ulteriore e significativo incremento del numero dei capi di bestiame che è possibile inferire dalla tendenza rilevata dal censimento, la situazione non può che aggravarsi, qualora non si assumano adeguati provvedimenti: «un esempio chiaro ce lo offre Peio, un grazioso paese a 1584 m. di altezza sull'estremo di una valletta piena di suggestiva bellezza. La posizione ai piedi dell'Ortelio, la esposizione a sud del paese che consente lo sviluppo del frumento ed orzo di qualità superiore, la vicinanza delle rinomate acque acidule che prendono il nome di Peio, lo fanno luogo invidiabile per attrattive naturali, per cura di stagione estiva e per la sua aria salubre. Il paese di Peio è abitato da agricoltori. L'allevamento del bestiame prima della guerra era la loro prima industria agraria, ed il numero di capi allevati rispetto alla popolazione offriva l'indice più alto di tutto il Trentino. Da 550 capi che si allevavano prima della guerra si è giunti a 670. Il letame prodotto è ora la piaga del paese. È sparso dovunque, nei cortiletti, nelle viuzze e nelle vie principali». Al netto della legittima preoccupazione per le prospettive dell'economia locale, sembra di poter leggere tra le righe le prime avvisaglie di quella competizione tra un secolare sistema produttivo fondato sull'integrazione di agricoltura e allevamento e la nuova industria turistica, che si risolverà, nel volgere di pochi decenni, con il definitivo tramonto del primo e l'acritica affermazione della seconda.



Buca fatta per conservare il letame

CHIUSURA DELL'ANNATA AGRARIA: strategia e futuro



di **Marcello Bianchi**, Farm Advice

Chiudere correttamente l'annata agraria è un passaggio cruciale per ogni imprenditore agricolo che voglia consolidare i risultati ottenuti e prepararsi al meglio per la stagione successiva. In Trentino, dove l'agricoltura deve confrontarsi con sfide ambientali, normative e di mercato sempre più complesse, saper chiudere l'anno con un bilancio preciso e una strategia chiara è ormai imprescindibile.

Rendicontare

Il primo passo è redigere un rendiconto economico dettagliato. Questo significa raccogliere tutti i dati relativi ai ricavi e ai costi sostenuti: dalle spese per i mezzi tecnici e la manodopera, ai ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti, includendo anche eventuali incentivi o contributi. Una corretta analisi permette di capire quali attività hanno garantito margini positivi e quali hanno invece gravato sui risultati. Solo così è possibile individuare sprechi, inefficienze e ambiti di miglioramento.

Analizzare

Parallelamente, è fondamentale valutare il management aziendale: organizzazione del lavoro, gestione delle risorse umane, approvvigionamenti e processi produttivi. Un'analisi dettagliata del flusso di lavoro e delle persone coinvolte, aiuta a mappare le operazioni più efficienti e quelle da razionalizzare, introducendo principi di organizzazione e pianificazione delle operazioni, per ottimizzare tempi e costi.

Progettare

Solo successivamente, è possibile fissare nuovi obiettivi chiari e misurabili. Indipendentemente dalla natura dell'obiettivo, l'ideale è costruire un piano d'im-



presa che tenga conto sia delle analisi economiche che di quelle organizzative, prevedendo step concreti, risorse da allocare e indicatori di performance. Chiudere l'annata significa quindi mettere a fuoco non solo il passato, ma anche il futuro.

Il momento della chiusura è anche un'opportunità per avviare processi di innovazione e digitalizzazione, strumenti chiave per aumentare competitività e resilienza aziendale in un contesto sempre più complesso.

Supportare queste scelte con consulenze specifiche permette di affinare la strategia e di accelerare il percorso di crescita.



FARM ADVICE
GROW YOUR BUSINESS

Farm Advice è un team di agricoltori e consulenti trentini certificati che lavora da più di dieci anni al fianco delle aziende agricole. Forniamo **supporto nell'avviamento e nell'ottimizzazione delle imprese agricole**, integrando processi efficienti, migliorando la gestione aziendale, la sostenibilità e potenziando le strategie di vendita. **Accompagniamo gli imprenditori** nelle decisioni strategiche e offriamo formazione su gestione aziendale, agricoltura rigenerativa e marketing agroalimentare.



www.farm-advice.com

**Vuoi ricevere un supporto pratico per valutare e migliorare la gestione della tua azienda agricola?
Chiedi della convenzione per i soci 0461.1730489 - formazione@cia.tn.it**



IL VERSAMENTO DEL CORRISPETTIVO NELL'ESERCIZIO DEL RISCATTO AGRARIO



Andrea Callegari
avvocato

La Corte di Cassazione è stata negli anni costante nel chiarire il modo in cui occorre procedere, quanto al pagamento del prezzo, quando un soggetto titolare del diritto di prelazione su un terreno lo veda alienato a terzi e scelga quindi di attivare il riscatto agrario.

Una delle più recenti sentenze su questo argomento è la sentenza della Corte di Cassazione sezione Civile III, 08/04/2022, n. 11491 che dice: *“Per l’effettivo esercizio del riscatto agrario, in mancanza di collaborazione da parte dei venditori, il retrattante deve necessariamente provvedere al versamento del prezzo – da cui dipende l’efficacia del riscatto – tramite un’offerta reale ai sensi dell’art. 1208 c.c.; non è sufficiente un’offerta non formale, che non estingue l’obbligazione ma serve unicamente ad evitare la mora del debitore. Risulta irrilevante l’asserita complessità o vetustà della disciplina della mora credendi, fondata su esigenze di certezza giuridica.”*

La normativa impone che il proprietario intenzionato a cedere un terreno notifichi la proposta di vendita, tramite raccomandata, all'affittuario o ai confinanti, allegando il preliminare contenente i dati dell'acquirente, il prezzo pattuito e ogni altra condizione contrattuale.

Il destinatario, entro trenta giorni, deve comunicare se intende avvalersi della prelazione.

Qualora però la vendita avvenga senza la preventiva comunicazione della proposta, l'affittuario o il confinante possono esercitare il riscatto rivolgendosi al

Tribunale, entro un anno dall'intavolazione dell'atto, corrispondendo il prezzo di acquisto.

La giurisprudenza della Cassazione ha costantemente affermato che il pagamento richiesto dalla legge per l'efficace esercizio del riscatto si considera regolarmente effettuato con il vero e proprio versamento del prezzo, che – secondo la L. n. 2/1979 – deve avvenire nei termini previsti dall'art. 8 della L. n. 590/1965 per la prelazione, decorrenti dall'adesione dell'acquirente alla dichiarazione di riscatto o, in caso di contestazioni, dal passaggio in giudicato della sentenza che accerta il diritto.

Non mancano difficoltà: il venditore può rifiutare la prestazione oppure possono esserci molti compromissari da soddisfare. Per realizzare la condizione sospensiva legata al riscatto (cioè il pagamento del prezzo) l'unica strada è predisporre un'offerta formale al creditore secondo le regole del codice civile, ai sensi dell'art. 1210 c.c. Tali formalità sono piuttosto articolate. L'offerta formale consiste, sostanzialmente, nel consegnare all'ufficiale giudiziario la somma dovuta; questi invita il creditore ad accettare il pagamento.

Se il creditore anche in tal caso rifiuta di accettare il pagamento, la somma di denaro è depositata presso un istituto bancario e il pagamento si considera effettuato.

Come si capisce facilmente l'intera procedura è molto complessa. Va portata avanti e conclusa nel rigoroso rispetto di tutti i termini temporali e passaggi procedurali. Un errore può comportare la perdita del diritto vanificando tutto il procedimento.

ASSISTENZA LEGALE

CIA Trentino mette a disposizione gratuitamente per i propri soci un primo appuntamento con i consulenti legali.

TRENTO E ROVERETO

Avv. Antonio Saracino / Avv. Andrea Callegari
Appuntamenti: 0461/1730440

CLES

Avv. Lorenzo Widmann / Avv. Severo Cassina
Appuntamenti: 0463/635000



L'UFFICIO FISCALE INFORMA



a cura di **Andrea Cussigh**
responsabile ufficio fiscale di CIA-Trentino

Dal prossimo 1° gennaio 2026 scatterà un nuovo obbligo introdotto dalla scorsa legge di bilancio 2025 volto al contrasto dell'evasione fiscale

Nel corso dell'esame del disegno di legge di Bilancio 2025, era emerso che lo stesso conteneva alcune disposizioni che avevano destato notevole attenzione. Le norme prospettavano, a partire dal 1° gennaio 2026, un obbligo di integrazione strutturale tra sistemi di incasso elettronico e registratori telematici. In sintesi entrerà in vigore l'obbligo di collegare Pos e scontrini telematici. Il registratore potrà memorizzare sempre le informazioni di tutte le transazioni elettroniche, tranne i dati sensibili del cliente, e trasmettere all'agenzia delle Entrate l'importo complessivo dei pagamenti elettronici giornalieri acquisiti dall'esercente anche indipendentemente dalla registrazione dei corrispettivi. Le disposizioni introdotte possono essere così sintetizzate:

1) Controlli sui corrispettivi: incassi e scontrini collegati dal 1° gennaio

In dettaglio, si stabilisce che vengano memorizzati in maniera elettronica in modo puntuale, e trasmessi, in modo aggregato, i dati dei corrispettivi nonché i dati dei pagamenti elettronici giornalieri.

2) Registratori di cassa e POS: sanzioni per chi non provvede

Le sanzioni per chi non rispetta queste nuove normative includono:

- Sanzione amministrativa: da 1.000 a 4.000 euro per la mancata installazione o collegamento del registratore di cassa con il POS
- Sanzione di 100 euro per ogni trasmissione errata, con un limite massimo di 1.000 euro per trimestre
- In caso di violazioni gravi o ripetute, possono essere previste misure più severe, come la sospensione dell'attività o l'esclusione da benefici fiscali.

IMPLICAZIONI INIZIALMENTE IPOTIZZATE

Dalla lettura delle norme era emerso il timore secondo cui lo strumento attraverso cui sono effettuati i pagamenti elettronici – sia hardware come un lettore POS, sia software come applicazioni tipo Satispay – avrebbe dovuto essere “sempre connesso” al dispositivo deputato alla memorizzazione e trasmissione dei corrispettivi.

Questa lettura lasciava intendere un possibile obbligo di collegamento fisico tra POS e registratore telematico, con conseguenti investimenti in nuova componentistica e aggiornamenti applicativi per gestire flussi dati diversi o ampliati.

Il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del **31 ottobre 2025** (prot. 424470), frutto del con-

fronto con le categorie professionali, interviene eliminando tali incertezze.

Con il provvedimento tale provvedimento sono state definite le regole operative che gli esercenti dovranno seguire per collegare i terminali POS o altri strumenti di pagamento elettronico ai registratori telematici.

La soluzione adottata **non richiede alcun cablaggio o connessione fisica** tra registratore telematico e POS. L'abbinamento tra i due strumenti avverrà invece tramite un **servizio online** accessibile dall'area riservata del portale dell'Agenzia. Si tratterà quindi di un'associazione **logica**, basata sui dati identificativi dei dispositivi.

Modalità operative

Per completare l'associazione, l'esercente – anche tramite intermediario delegato – dovrà:

1. accedere alla propria area riservata sul sito dell'Agenzia delle Entrate
2. selezionare la matricola del registratore telematico già registrato in Anagrafe tributaria
3. collegarla agli strumenti di pagamento elettronici risultanti a suo nome.

La procedura mostrerà automaticamente l'elenco dei POS presenti nelle comunicazioni trasmesse dagli operatori finanziari (banche, istituti di pagamento, ecc.).

Soggetti che non utilizzano il registratore telematico

Nel caso in cui l'esercente utilizzi la procedura web dell'Agenzia per memorizzare e inviare i corrispettivi, l'associazione con gli strumenti di pagamento sarà effettuabile direttamente all'interno della stessa piattaforma, senza passaggi aggiuntivi.

Le nuove funzionalità saranno disponibili dai primi giorni di marzo 2026, con avviso ufficiale sul sito istituzionale.

SCADENZE E TEMPISTICHE

L'Agenzia ha previsto un sistema di adempimenti progressivo:

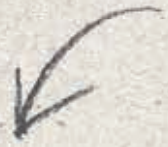
1. POS già attivi al 1° gennaio 2026
Gli esercenti avranno **45 giorni** dalla data di avvio del servizio online per completare l'associazione tra registratori telematici e strumenti di pagamento.
2. Nuovi POS o variazioni
Per le prime associazioni o modifiche successive:
 - l'obbligo scatterà dal **6° giorno del secondo mese** successivo alla data in cui il POS diventa operativo
 - la registrazione dovrà concludersi **entro l'ultimo giorno lavorativo** dello stesso mese.

Esempio pratico

Nuovo POS attivato il 1° febbraio 2026: associazione da effettuare dal 6 aprile 2026 ed entro il 30 aprile 2026.

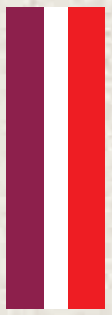
LA FORZA
DI UNA BANCA
REGIONALE

I VALORI
DI SEMPRE



BTS

BANCA
TRENTINO
SÜDTIROL



CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



FONDATA
SUL BENE
COMUNE

Banca per il Trentino-Alto Adige/Südtirol ha un **nuovo marchio**.

Continuità nell'evoluzione, immediatezza ed efficacia, storia e futuro con i valori di sempre.



130 anni 1895-2025
La nostra storia continua.

NOTIZIE DAL CAA



di **Simone Sandri**

responsabile uffici Centro Assistenza Agricola di CIA-Trentino



Bandi per il rinnovo degli impianti di melo 2026

La Giunta Provinciale di Trento, con le delibere del 07 novembre 2025, ha aperto i termini per la presentazione delle domande relative al rinnovo degli impianti di melo 2026. I bandi sono destinati a supportare le aziende agricole con un contributo sul materiale vivaistico, finalizzato alla sostituzione e al miglioramento degli impianti esistenti. Le domande per accedere al contributo devono essere presentate entro e non oltre il **16 febbraio 2025 ore 13:00**. Le aziende socie di cooperative devono inoltrare la richiesta tramite la cooperativa di appartenenza, mentre le aziende private devono farlo direttamente o tramite i CAA attraverso la piattaforma **SRTrento**. Possono partecipare al bando le aziende agricole che soddisfano i seguenti requisiti:

- Sono iscritte alla **Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Turismo e Agricoltura (CCI-TAA)**
- Hanno il **fascicolo aziendale** in provincia di Trento
- Possiedono una sede operativa in provincia di Trento.

Il contributo previsto è pari al **40% delle spese** sostenute per l'acquisto di **materiale vivaistico**. La spesa minima ammissibile è di **3.000 euro**, mentre quella massima è di **90.000 euro**.

La spesa massima ammissibile per pianta è limitata a:

- **6,50 euro** per le varietà tradizionali
- **7,50 euro** per le varietà club
- **8,50 euro** per le varietà resistenti alla ticchiolatura.

Il contributo è valido esclusivamente per il rinnovo di impianti con **piantagioni di età superiore a 10 anni**. È importante sottolineare che i costi ammissibili sono solo quelli relativi al materiale vivaistico, per attività che iniziano **dopo la presentazione della domanda**.

Si considerano come avvio dei lavori o delle attività, le operazioni che rendano irreversibile il progetto, come ordini di acquisto, conferme d'ordine, anticipi, caparre o acconti.

Per presentare la domanda, gli agricoltori devono allegare alla richiesta:

- Una **relazione tecnica** firmata dal richiedente, che indichi almeno un obiettivo previsto dal bando
- Un **preventivo di spesa dettagliato**
- Un **elenco delle particelle** e delle piante estirpate e rinnovate, con indicazione delle superfici e delle varietà.

Non sono previste graduatorie o punteggi; se le risorse a disposizione non dovessero essere sufficienti, il contributo sarà ridotto proporzionalmente su tutte le domande ammissibili.

In caso di accoglimento, il contributo verrà erogato previa presentazione di una **domanda di liquidazione** da inviare entro il **31 dicembre 2026**. I pagamenti dovranno essere effettuati tramite **bonifico bancario**, con indicazione del numero **CUP** della domanda da indicare sia sulla fattura che sul bonifico bancario. Infine, le aziende che beneficeranno del contributo devono garantire che le particelle oggetto di rinnovo restino destinate a **frutteto** per almeno **10 anni** a partire dalla presentazione della domanda.

Dichiarazioni di vendita latte e prodotti lattiero caseari, dei piccoli produttori bovini e ovicaprini

I piccoli produttori che effettuano vendite dirette del proprio latte e dei prodotti lattiero caseari da esso ottenuti relativi al latte bovino, ovino o caprino sono obbligati a registrare nella banca dati del SIAN, **entro il 20 gennaio** di ogni anno, i quantitativi di ciascun prodotto fabbricato e di ciascun prodotto ceduto nell'anno precedente, nonché i quantitativi di latte venduto direttamente al consumatore e i quantitativi di latte utilizzato per la fabbricazione dei prodotti lattiero-caseari venduti direttamente al consumatore nell'anno precedente.

Entro il medesimo termine i piccoli produttori sono obbligati a registrare nella banca dati del SIAN anche le giacenze di magazzino relative a ciascun prodotto fabbricato aggiornate al 31 dicembre dell'anno precedente.

Entro il **20 gennaio 2026** è necessario quindi comunicare le produzioni di latte e prodotti lattiero caseari realizzati dal 01 gennaio al 31 dicembre 2025.

La mancata o non corretta presentazione dei tale dichiarazione è soggetta a sanzioni.

PSR: apertura bandi 2026 sulle misure SRD01 - SRD02

Si informa che dal 1 dicembre 2025 al **31 marzo 2026** saranno aperti i bandi PSR relativi alle misure SRD01 e SRD02 per gli investimenti produttivi agricoli, finalizzati a:

- migliorare la competitività delle aziende agricole
- promuovere interventi a favore dell'ambiente, del clima e del benessere animale.

Si tratta, allo stato attuale, degli ultimi bandi programmati per la programmazione PSR 2023-2027.

I criteri di ammissibilità e le modalità di presentazione delle domande sono sostanzialmente analoghi a quelli previsti per il bando 2025. Ulteriori informazioni di dettaglio saranno pubblicate nei prossimi numeri della nostra rivista e tramite gli altri nostri canali di comunicazione.

NOTIZIE DAL CAF



a cura di **Nadia Paronetto**
responsabile CAF di CIA Trentino



SANZIONE PER TARDIVA REGISTRAZIONE DI CONTRATTO DI LOCAZIONE IMMOBILIARE

L'Agenzia delle Entrate ha aggiornato la propria posizione in merito alla determinazione della sanzione per la tardiva registrazione dei contratti di locazione immobiliare pluriennali, adeguandosi all'orientamento consolidato della Corte di Cassazione e alla Corte Costituzionale.

L'Agenzia riconosce ora che:

- l'imposta di registro sulle locazioni ha natura annuale;
- di conseguenza, in caso di ritardo nella registrazione o nel versamento, la sanzione va calcolata solo sull'imposta dovuta per la singola annualità, non sull'intera durata del contratto.

La registrazione di un contratto di locazione va fatta entro 30 giorni dalla stipula (o adempimento successivo). Il versamento dell' imposta di registro e imposta di bollo è contestuale.

Le sanzioni previste sono le seguenti:

- Omissione della registrazione: sanzione del 120% dell'imposta dovuta (minimo €250);
- Ritardo non superiore a 30 giorni: sanzione del 45% dell'imposta dovuta (minimo €150).

La Corte di Cassazione ha stabilito che il pagamento dell'imposta di registro per l'intera durata del contratto è una facoltà, non un obbligo e conferma la natura annuale del tributo. Il contribuente può scegliere il pagamento in un'unica soluzione per usufruire della riduzione dell'importo.

Di conseguenza per i contratti di locazione o sublocazione immobiliare pluriennali:

- se l'imposta è versata anno per anno, la sanzione per tardiva registrazione si calcola sulla prima annualità;
- se l'imposta è versata in un'unica soluzione, la sanzione si calcola sull'intero importo del contratto.



CONTATTI UFFICI CAF
Centro di Assistenza Fiscale

TRENTO
0461/1730480

ROVERETO
0464/075100

CLES
0463/635010

segreteria@cia.tn.it



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini al socio Luciano e ai familiari per la perdita di ALEX UGOLINI

NOTIZIE DAL PATRONATO



a cura dell'ufficio Patronato Inac



PROGETTI OCCUPAZIONALI IN LAVORI SOCIALMENTE UTILI PER ACCRESCERE L'OCCUPABILITÀ E PER IL RECUPERO SOCIALE DI PERSONE DEBOLI (Intervento 3.3.D - ex 19)

Per sostenere le persone disoccupate che hanno difficoltà a trovare un'occupazione, Agenzia del Lavoro favorisce l'instaurazione di rapporti di lavoro a tempo determinato attraverso la concessione di contributi economici a Comuni, Comuni convenzionati, Comunità di Valle, A.P.S.P. e Aziende speciali per attivare e gestire lavori socialmente utili.

A chi è rivolto:

Alle persone appartenenti alle categorie sottoelencate:

- disoccupati, da più di 6 mesi, con più di 50 anni d'età
- disoccupati, con più di 25 anni, iscritti come disabili nell'elenco di cui alla L. 68/99
- disoccupati, con più di 25 anni, segnalati dai servizi sociali o dai servizi sanitari o dall'Ufficio esecuzione penale esterna.

E residenti:

in provincia di Trento da almeno cinque anni continuativi o da almeno 10 anni nel corso della vita (di cui l'ultimo anno in via continuativa) oppure l'iscrizione all'AI-RE da almeno tre anni da parte di emigrati trentini.

Tempistiche:

Le persone interessate possono presentare domanda nei seguenti termini:

per iscriversi alla **prima lista**: dal **01/12/2025 al 16/01/2026**;

per iscriversi alla **seconda lista**: dal **17/01/2026 al 31/03/2026**.

Per maggiori informazioni, consultare il sito di Agenzia del Lavoro.

CONTRIBUTO PROVINCIALE CURA FIGLI

Ricordiamo la **scadenza del 31/12/2025** per la domanda di contributo a favore di soggetti che sono autorizzati ad effettuare versamenti previdenziali obbligatori e/o volontari per i periodi dedicati alla cura dei propri figli minori e/o affidati entro i 3 e/o 5 anni di vita

Durata e misura del contributo

Il contributo per la copertura previdenziale dei periodi dedicati alla cura e all'educazione dei figli o minori affidati spetta dal compimento del terzo mese di vita ed entro i tre anni di vita dei figli o entro i 3 anni dalla data del provvedimento di adozione. In caso di affidamento il contributo spetta per tutta la

durata dell'affidamento e in ogni caso fino al diciottesimo anno di età dell'affidato/a.

L'importo del contributo è calcolato:

- fino a 9.000,00 euro rapportati all'anno a sostegno dei **versamenti volontari** all'INPS o ad altra cassa previdenziale
- fino a 4.000,00 euro rapportati all'anno a sostegno dei contributi obbligatori versati **dai lavoratori autonomi o dai liberi professionisti**
- fino a 4.000,00 euro rapportati all'anno a **sostegno della previdenza complementare**, proporzionalmente al numero di settimane/mesi dedicati alla cura ed educazione dei figli e coperti dai versamenti previdenziali.

Il contributo per coloro che svolgono un'attività lavorativa a tempo parziale spetta dal compimento del terzo mese di vita entro i 5 anni di vita del/la bambino/a. In caso di affidamento il contributo spetta per tutta la durata dell'affidamento e in ogni caso fino al diciottesimo anno di età dell'affidato/a.

L'importo del contributo è calcolato:

- fino a 4.500,00 euro rapportati all'anno per la **prosecuzione volontaria all'INPS**
- fino a 2.000,00 euro rapportati all'anno in caso di **sostegno della previdenza complementare**.

Costi: **MARCA DA BOLLO 16 Euro**.



CONTATTI UFFICI PATRONATO INAC

TRENTO
0461/1730484

CLES
0463/635004

TIONE
0465/765003

BORGO VALSUGANA
0461/757417

ROVERETO
0464/075100



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini alla collega Rosanna e ai familiari per la perdita di **LUIGI GOSETTI**



CSA CIA SERVIZI AGRICOLI

L'associazione agraria che permette e tutela la collaborazione tra aziende per operare in esenzione fiscale

Cos'è CSA Trentino?

CIA Servizi Agricoli Trentino (in sigla CSA Trentino) è un'**opportunità** prevista dalla normativa nazionale (Legge n.97 del 31 gennaio 1994, art. 17, comma 1 bis) che **mette in rete**, previa iscrizione, **le aziende** in possesso di mezzi e risorse per effettuare **lavorazioni specifiche in agricoltura** e coloro che le necessitano.

Come ci si iscrive?

L'iscrizione è molto veloce, ed è possibile presso una delle sedi CIA sul territorio provinciale.

Può iscriversi a CSA Trentino anche chi non è associato a CIA.

Per iscriversi come **socio realizzatore** (chi effettua le lavorazioni) è necessario possedere la qualifica di imprenditore agricolo professionale (I.A.P. o C.D.). Deve essere regolarmente iscritto all'INPS Agricoltura e possedere partita IVA agricola, oltre all'iscrizione alla CCIAA.

Questo invece non è necessario per iscriversi come **socio committente** (chi richiede le lavorazioni).

Quali sono i vantaggi di CSA Trentino?

CSA Trentino permette alle aziende di richiedere o prestare opere in agricoltura in **esenzione fiscale** e nel pieno rispetto della normativa.

Quanto svolto all'interno e grazie a CSA Trentino è **interamente escluso da qualsiasi tassazione** purché:

- i soggetti che realizzano e che richiedono le lavorazioni siano entrambi associati a CSA Trentino;
- i **macchinari agricoli utilizzati** per le lavorazioni siano di **proprietà del socio realizzatore e che vengano utilizzati dallo stesso e da un suo collaboratore familiare**;
- **le lavorazioni siano svolte dal socio realizzatore e dai suoi collaboratori familiari (sono esclusi i dipendenti)**;
- le lavorazioni riguardino la conduzione agricola o miglioramenti fondiari;
- il valore complessivo delle attività svolte nell'anno imputabili al singolo non deve superare gli **euro 25.822,00**.

Il mancato rispetto di anche solo uno dei predetti punti comporta la perdita dell'agevolazione fiscale.

Come funziona la gestione?

È più facile di quel che credi!

Al fine di tutelare i soci ed evitare un uso non allineato alle direttive, **i nostri uffici sostengono le aziende predisponendo la documentazione** necessaria per la gestione (contratto tra le parti e note con il dettaglio degli importi).

IMPORTANTI PROMEMORIA

- **L'iscrizione a CSA viene rinnovata automaticamente. Gli associati riceveranno in questo periodo l'avviso di pagamento della tessera 2026. Per la cancellazione occorre darci comunicazione scritta**
- **Ad inizio anno occorre rinnovare i contratti d'opera, anche per rapporti in essere da diverso tempo. Richiedi ai nostri uffici di predisporre il tuo contratto 2026.**
- **Ricordatevi di inviarci copia sottoscritta di tutti i documenti predisposti (contratti, nota e contabile del pagamento). Anche mediante foto al whatsapp 0461/1730489**

CSA - CIA servizi agricoli
csa@cia.tn.it
0461.1730489



FORMAZIONE CONTINUA 2026

Corsi finanziati bando SRH03 CUP: C48H22002260001



RSPP DATORE DI LAVORO

BASE: PERGINE VALSUGANA dal 21 gennaio all'11 febbraio



ETICHETTA ALIMENTARE E NUTRIZIONALE COMPLETA E CORRETTA

SAN MICHELE ALL'ADIGE dal 3 febbraio 2026



L'ABC DELL'ARTE CASEARIA. CORSO BASE DI CASEIFICAZIONE

TRENTO e RONCHI VALSUGANA dal 17 marzo 2026



UTILIZZO IN SICUREZZA DELLA MOTOSEGA, TECNICHE DI ABBATTIMENTO, MACCHINARI PER LA GESTIONE DEL LEGNAME (SRH03)

SEDE DA DEFINIRE, 27-28-29 aprile 2026

Corsi a catalogo



TRATTORI AGRICOLI E FORESTALI A RUOTA

CORSO DI AGGIORNAMENTO: varie edizioni ONLINE E IN PRESENZA a TRENTO, FIEROZZO, FRASSILONGO, ALBIANO, CALLIANO, RONCEGNO, TAIO, CLES, ROVERETO, SAN LORENZO DORSINO (vedi sito cia)

BASE: MEZZOCORONA 26-27 febbraio 2026



CORSO ABILITANTE ESCAVATORE

PIANA ROTALIANA dal 9 al 12 febbraio 2026



CORSI ABILITANTI CARRO RACCOLTA

CORSO DI AGGIORNAMENTO: MEZZOCORONA 23 marzo 2026

BASE: MEZZOCORONA 24-25-26 marzo 2026



ABILITAZIONE ACQUISTO E USO FITOSANITARI

PRIMO RILASCIO: TRENTO e ONLINE dal 3 al 16 febbraio 2026

RINNOVO: TRENTO e ONLINE dal 19 al 26 febbraio 2026



CORSO DI FORMAZIONE IGIENICO SANITARIA E SISTEMA HACCP

ONLINE 20 e 27 gennaio 2026



SICUREZZA LAVORATORI

BASE: TRENTO dal 24 febbraio 2026

AGGIORNAMENTO: TRENTO dall'11 marzo 2026



RSPP DATORE DI LAVORO

AGGIORNAMENTO: ONLINE dal 28 gennaio 2026



ANTINCENDIO

BASE: TRENTO dal 3 marzo 2026

AGGIORNAMENTO: TRENTO dal 24 febbraio 2026



PRIMO SOCCORSO

BASE: TRENTO dal 27 gennaio 2026

AGGIORNAMENTO: TRENTO dal 28 gennaio 2026



CARRELLO ELEVATORE SEMOVENTE (MULETTO)

BASE: MEZZOCORONA dal 16 febbraio 2026

AGGIORNAMENTO: MEZZOCORONA 13 febbraio 2026



INFO E ISCRIZIONI

www.cia.tn.it/formazione/ | formazione@cia.tn.it | 0461/1730489



Corso base teorico-pratico di agricoltura biodinamica

a cura dell'Associazione per l'agricoltura biodinamica in collaborazione con Agriverde-CIA srl

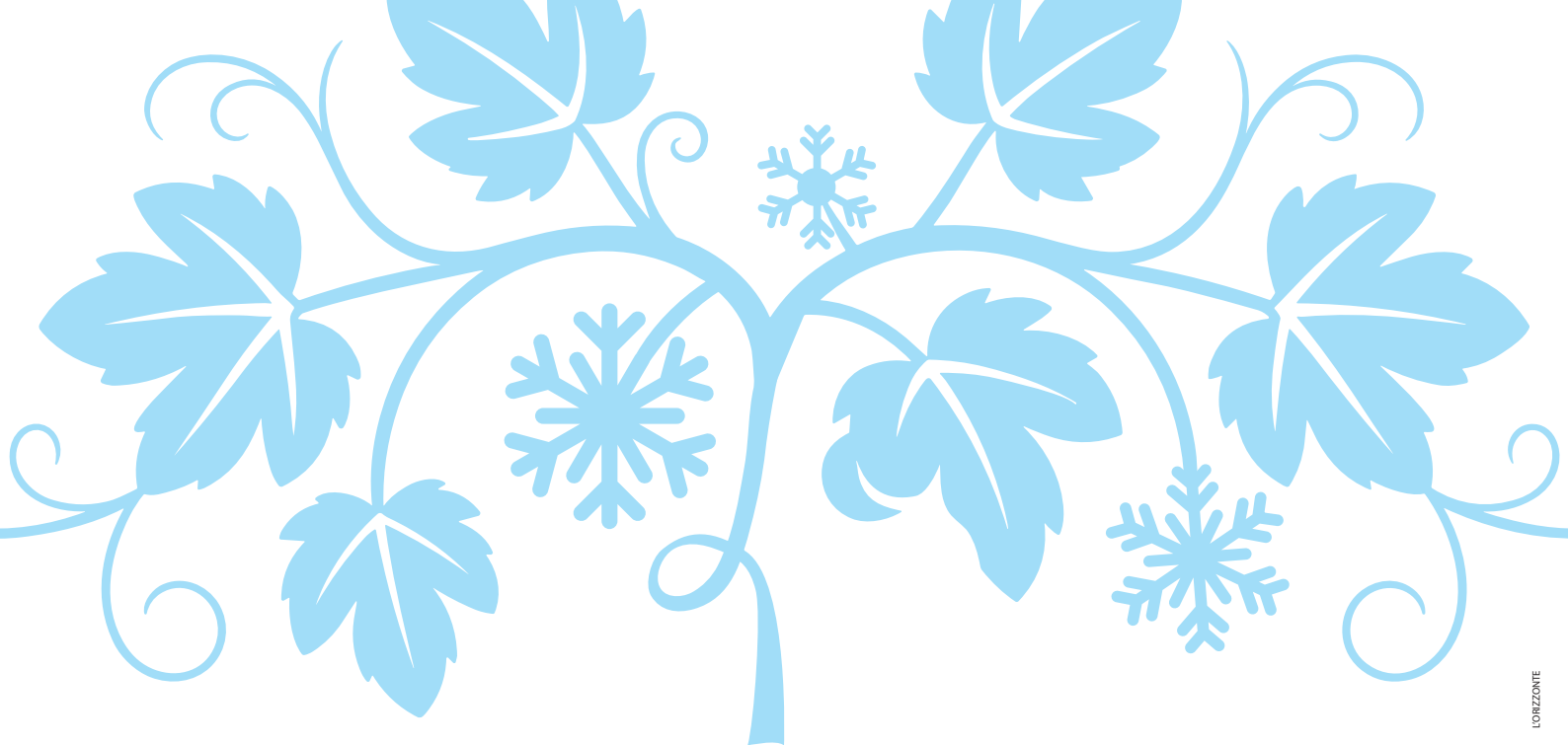
TRENTO dal 20 gennaio al 03 ottobre 2026

Maggiori info:

<https://www.cia.tn.it/agricoltura-biodinamica>

<http://www.biodynamik.it/>





L'ORIZZONTE

CAINELLI 
TRENTINO VIVAI

Auguri di
Buone
Feste



PRODUZIONE E VENDITA BARBATELLONI E PIANTE DI VITI

Distribuzione e Magazzino:

Via Tremol 8/C Nave San Rocco - 38097 TERRE D'ADIGE (TN)

Tel. 0461.871577 - info@vivaicainelli.it

www.vivaicainelli.it



STORIE DI DONNE E ERBE: un legume antico, rinnovato nelle imprese agricole di oggi



a cura dell'associazione
Donne In Campo Trentino

Coltivano piante officinali tra api e farfalle. Le studiano e le trasformano in tisane, oli, prodotti di cosmesi e per la salute. Abbiamo chiesto loro di raccontarci della passione, del lavoro e della loro pianta preferita.



Issopo - foto: Azienda Agricola biologica di Silvia Di Giovanni

Questo mese Silvia Di Giovanni dell'azienda agricola Semina e Cura, ci parla dell'issopo

L'issopo è una graziosa pianta perenne, appartenente alla famiglia delle Lamiaceae.

La parola deriva dal latino *Hyssopus* e dal greco *Ysopos*, composto *dayssos* (freccia) e *opos* (aspetto). L'issopo ha l'aspetto di freccia grazie alle sue foglioline oblunghe a forma di "punta di lancia", sottili e appuntite. I fiori, che sbocciano da giugno a settembre, formano una spiga, sono piccoli e di un bellissimo colore blu-violetto, ma esistono anche varietà bianche e rosa. Pare quasi innocuo, eppure il potente issopo è una pianta guerriera, forte e combattiva, chiamata "l'erba sacra della purificazione", menzionata nella Bibbia per riti di purificazione.

Le parti utilizzabili sono soprattutto le sommità fiorite e le foglioline mondate, raccolte preferibilmente in estate. Le sue proprietà erboristiche svolgono un'azione curativa principalmente sulle vie respiratorie, per calmare la tosse, sciogliere il catarro, trattare il raffreddore e le ferite.

L'acqua aromatica ottenuta tramite distillazione, stimola corpo e mente quando vi è una perdita di tono, vitalità, affaticamento o astenia nervosa. È anche utile per l'apparato respiratorio, soprattutto in soggetti asmatici o con manifestazioni respiratorie. L'olio essenziale ha un'azione balsamica ed espettorante ed è impiegato in profumi, lozioni e creme per il viso. In cucina viene usato per insaporire le carni o le zuppe, e i suoi germogli possono essere inseriti crudi alle insalate.

Ho scelto questa pianta perché ha un profumo intenso e meraviglioso, dei colori fantastici e delle proprietà notevoli, che mi trasmettono tranquillità, pace e gioia. Lo utilizzerò per ricavare l'idrolato attraverso la distillazione in corrente di vapore delle parti aeree (in estate), e anche per creare un integratore alimentare per il benessere delle vie respiratorie, in sinergia con altre piante officinali, in modo da ottenere un rimedio naturale e benefico.

Ho deciso di dedicarmi allo studio e alla coltivazione delle erbe per essere più in sintonia con la natura. Nel mio lavoro mi impegno a selezionare piante che offrono beneficio per la salute, rispettando i principi dell'ambiente e della qualità, con l'obiettivo di offrire soluzioni naturali ed efficaci per il benessere quotidiano.

Ogni pianta che coltivo e ogni prodotto che realizzerò, sia integratori alimentari, cosmetici naturali, liquore o oli essenziali, rappresentano non solo un'opportunità di crescita professionale, ma anche un modo per restituire qualcosa di utile alla comunità e alla nostra salute, dando un impatto positivo al corpo e alla mente.

Semina e Cura Azienda Agricola biologica di Silvia Di Giovanni
www.seminaecura.it
329 8764762
seminaecura@gmail.com



UN PICCOLO BILANCIO E BUONE FESTE A TUTTI



a cura dell'associazione **AGIA Trentino**

Più di un brindisi insieme, per la fine delle raccolte e per le Feste che ci aspettano, una visita a una realtà aziendale associata di interesse, due chiacchiere mentre si assaggiano e degustano prodotti di qualità.

Quest'anno la formula dell'agriaperitivo AGIA di fine anno ha portato una delegazione di giovani associati nell'azienda BioDebiasi di Isera, con una interessante visita nel laboratorio artigianale di trasformazione, ringraziamo per la super accoglienza la padrona di casa Martina!

Ci siamo confrontati anche sulle questioni critiche e sulle difficoltà che accomunano tutte le aziende degli associati e sulle iniziative che l'Associazione può portare avanti o intraprendere. Come ha detto il presidente Alessio Chisté: "l'Associazione è di tutti, ci vuole la voce e l'impegno di ognuno per rendere questo spazio che abbiamo a disposizione, con i suoi contatti e canali privilegiati, sempre più rappresenta-

tivo delle esigenze e fabbisogni reali. L'Associazione è sempre aperta al contributo o anche solo alla curiosità di ogni giovane agricoltore interessato."

Le giovani agricoltrici e i giovani agricoltori di AGIA Trentino augurano a tutti Buone Feste!



**SE SEI SOCIO CIA UNDER 40?
SEI ANCHE SOCIO AGIA, LO SAPEVI?**

Segui i nostri canali e partecipa alle iniziative,
ti aspettiamo!



Giovani Agricoltori AGIA
Gruppo WhatsApp



**Fabio Ferro**

Chef dell'Osteria Storica
Morelli di Canezza di Pergine

Chef calabrese di origine ma trentino d'adozione, dopo diverse esperienze

tra la costa tirrenica e la Val di Fassa, sono tornato proprio dove è iniziata la mia avventura in Trentino: all'Osteria Storica Morelli di Canezza di Pergine. Insieme a Nicola Masa, maître-sommelier con un percorso che lo ha portato dalle valli alpine ai grandi ristoranti internazionali, portiamo avanti con passione la storia di questo luogo, proponendo una cucina autentica, ispirata alla stagionalità e alle materie prime locali.

Con queste ricette, desideriamo raccontarvi - con sensibilità e rispetto - i sapori del Trentino di ieri e di oggi.

info@osteriastoricamorelli.it

COME TI È VENUTA?

Hai provato a cimentarti con la ricetta del nostro chef? Raccontarci come ti è venuta: mandaci foto/video o i tuoi commenti con l'hashtag #agricolturaintavola a redazione@cia.tn.it, su telegram oppure su facebook

L'AGRICOLTURA IN TAVOLA

La ricetta dello chef

Carpaccio di carne salada fatta in casa con cavolo rosso fermentato e Trentingrana

Vi proponiamo una ricetta che unisce un insieme di lavorazioni lente e progressive, come la fermentazione e la maturazione in salamoia. Sono tecniche delicate: un investimento di tempo che esalta struttura, gusto e complessità del piatto finale.

INGREDIENTI PER 8 PERSONE

- 1 Fesa di manzo senza copertina
- q.b. Olio, sale grosso, aglio, pepe in grani, alloro, bacche di ginepro, salvia, rosmarino
- 2-3 Cespi di cavolo rosso (circa 3 kg)
- 2-3 Mele acerbe croccanti
- 1 Cipolla media
- 1¹/₂-2 Cucchiari sale marino non raffinato
- 2 Cucchiari di cumino
- q.b. Trentingrana di alpeggio o malga
- Apparecchio e sacchetti per sottovuoto



PROCEDIMENTO PER PREPARARE LA CARNE SALADA:

Calcolare una percentuale di sale grosso pari al 2,8% del peso della carne. Mescolare il sale grosso con gli aromi (aglio tritato, pepe in grani, alloro, bacche di ginepro, salvia, rosmarino) ed un filo d'olio e spalmare sopra e sotto la carne. Mettere la carne in un recipiente chiuso coperta completamente con il mix di sale e spezie e lasciarla marinare in frigorifero o in ambiente fresco, girandola e massaggiandola ogni due giorni per almeno 25 giorni.

PROCEDIMENTO PER PREPARARE IL CAVOLO ROSSO FERMENTATO:

Iniziare tagliando a fette sottili le mele, la cipolla e affettare il cavolo rosso con l'aiuto di una mandolina. Mettere in una terrina il cavolo rosso con la cipolla e le mele, i semi di cumino e il sale. Mescolare bene e lasciar riposare un paio di ore. Passare la verdura ad un sacchetto di buona capienza, ripulendo eventuali schizzi del bordo, da sigillare sottovuoto con l'apposito apparecchio. Con un pennarello indelebile indicare la data di preparazione, la data prevista di apertura (non meno di 10-15 giorni e massimo entro 3 settimane per questo tipo di verdure). Consigliamo di indicare anche la percentuale di sale usata per poter apportare correzioni le volte successive. Conservare in frigorifero.

Nel caso il sacchetto si dovesse gonfiare troppo durante la fermentazione, scaricare l'aria in eccesso e sigillare nuovamente la busta.

Passato il tempo di fermentazione è possibile conservare a lungo in frigorifero in un vaso di vetro, immerso nel liquido creatosi.

CONSIGLI PER IMPIATTARE:

Distendere la carne salada, aggiungere il cavolo rosso scolato e cospargere di Trentingrana di alpeggio a scaglie. Decorare a piacere con fiori eduli o erbe aromatiche.

NOTIZIE DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH



FONDAZIONE
EDMUND MACH
dal 1874



di **Silvia Ceschini**

responsabile Ufficio comunicazione e relazioni esterne Fondazione Edmund Mach

Protezione di melo e pero, 250 esperti del Nord Italia a confronto

Duecentocinquanta esperti dei servizi fitosanitari e degli enti tecnici del Nord Italia si sono confrontati di recente a Taio, presso il COCEA, sullo stato delle avversità da patogeni e fitofagi che hanno interessato il melo e pero nelle annate 2024 e 2025.

L'evento è stato organizzato dall'Associazione Italiana per la Protezione delle Piante in collaborazione con la Fondazione Edmund Mach e Melinda, e si colloca nell'ambito dei "Giovedì dell'AIPP", fitto calendario di appuntamenti che in tutt'Italia intendono fare il punto della situazione sullo stato fitosanitario delle principali colture agrarie. Hanno partecipato in presenza e online esperti provenienti da Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Valle D'Aosta e Emilia Romagna.

Le tematiche di particolare interesse messe in evidenza durante la giornata sono state la Glomerella, complesso fungino di recente comparsa nella frutticoltura del nord Italia (foto), la diversa virulenza di ticchiolatura e oidio nelle due ultime annate, nonché la cimice asiatica, con i risultati sulla parassitizzazione da parte della vespa *Trissolcus japonicus* nell'ambito del piano nazionale di lotta biologica a questo pericoloso insetto. Altro tema di interesse ha riguardato la problematica dell'afide lanigero, insetto già conosciuto ma di sempre più difficile contenimento a causa della nota carenza di sostanze attive utilizzabili, e l'approfondimento sulle nuove conoscenze sulla biologia dello stesso e sull'attività del parassitoide *Aphelinus mali*.

Giovani e agricoltura, pronti 50 nuovi imprenditori

Il 13 novembre alla Fondazione Edmund Mach sono stati consegnati i brevetti a 50 studenti che hanno concluso il percorso formativo di 600 ore per imprenditori agricoli e, contestualmente, ha aperto i battenti la nuova edizione del corso 2025/2026 con 58 iscritti.

Ad aprire la cerimonia è stato il presidente della FEM, Francesco Spagnoli che ha augurato ai nuovi imprenditori di affrontare con entusiasmo un nuovo capitolo della loro vita professionale. "Siete dei convertiti all'agricoltura - ha esordito - perché avete deciso in età post scolare di intraprendere un percorso diverso dalla vostra formazione inserendovi nel campo agricolo". È seguito l'intervento del sostituto

direttore generale Maurizio Bottura, che ha salutato i nuovi iscritti e si è congratulato con i nuovi imprenditori, affermando che "l'agricoltura è impegnativa, soprattutto in un territorio montano come quello trentino, ma gratificante". Claudia Bisognin, responsabile del Dipartimento Qualificazione Professionale Agricola, ha portato i saluti dell'assessore PAT all'agricoltura, Giulia Zanotelli e ha rivolto un appello ai nuovi imprenditori ad essere "responsabili e custodi dell'ambiente". Il coordinatore del corso Paolo Dalla Valle, con la collaborazione del docente Giorgio Dalpiaz, ha illustrato l'articolazione del percorso formativo, organizzato dal Centro Istruzione e Formazione, che si rivolge a giovani tra i 18 e i 41 anni non in possesso di un titolo di studio di carattere agrario.

Terra di Mach, il numero di novembre e l'inserito sulla biodiversità

La situazione della *Popillia japonica* in Trentino, l'avvio del progetto sulla tracciabilità dell'idrogeno verde, le energie al Wired Next Fest di Rovereto, il sistema duale, la sinergia tra didattica e ricerca alla Fondazione Edmund Mach che da sempre contraddistingue l'operato dell'ente fin dalla sua nascita nel lontano 1874, sono alcuni temi affrontati nel nuovo numero di Terra di Mach, che contiene un inserto dedicato alla biodiversità e alle attività svolte dalla FEM in ambito ricerca e sperimentazione.

Il 23° numero del notiziario - nato nel 2008, ha cambiato testata nel 2018 ereditando 43 numeri di "Iasma notizie" - presenta alcuni nuovi progetti in partenza, come quello che monitora lo stress delle foreste europee dallo spazio (FlyForSIF) o quello che studia il paesaggio sonoro delle Alpi (Wildsound).

Spazio anche ad un autunno di eventi tra scienza, gusto e tradizione con la partecipazione ormai consolidata di FEM a tante iniziative sul territorio, gli Open Days in programma nei prossimi giorni, la Rassegna dei vini PIWI con le sue oltre 140 etichette in gara e l'avvio del percorso formativo per imprenditori agricoli. Arricchiscono il numero, curato dall'Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne, la nuova newsletter, il raduno delle scuole tedesche con il resoconto dell'incontro con le scuole di Kaufbeuren, Immenstadt e Forchheim, che hanno ospitato in oltre mezzo secolo tremila studenti dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, la convenzione con FBK che incrementa le opportunità di collaborazione tra i due enti.

VENDO & COMPRO

MACCHINE AGRICOLE

M.02.2 VENDO Trattore Landini mod. 5530F. Non dispone di doppia trazione né di inversore; dotato di trinciatutto, fresa e bilico. Anno 1991, ore 3800, appena tagliando. **Info ore pasti 3482850309**

M.02.3W VENDO Falciatrice BCS modello 630, Diesel, lama 160, ruote in gomma e in ferro con puntoni. **Info 3807177575**

M.05.1 VENDO sega circolare per tagliare la legna con lama Widia 220 watt per inutilizzo. **Info 3386709078**



M.06.1 VENDO trincia tagliaerba Fischer SLF 160cm con spostamento idraulico a parallelogramma di 75cm. Ottime condizioni disponibili anche kit diserbo. Prezzo 2500€. **Info 346 8227746**



M.06.2 VENDO carro miscelatore Seko samurai, doppia coclea anno 2012, scarico sinistro. Prezzo € 7000. **Info 3297204951**

M.07.1 VENDO scavapatate monofila con scarico laterale. **Info giava. tfa@gmail.com**

M.08.2 VENDO attrezzature agricole per cessata attività: Rimorchio Mattevi 50 q.; Motofalciatrice Bcs; Fresa terra; Falciatrice Vicon; Spandi concime 5 q. con scarico laterale; Carica fieno 1W 19 e voltafieno; Spacca Legna; Trincia Seppi da 160 cv. **Info 3515836204**



M.08.3 VENDO trattore Fiat 415, 45 cavalli, anno 1967 con documenti, completo di sollevatore idraulico, una presa d'olio, presa di forza, con roll-bar non omologato, trazione semplice. **Info 3515836204**



M.09.1 VENDO Gru forestale, modello Deleks CRAB-3000, peso 390 kg, capacità di carico 250 kg, altezza massima di carico 3,30 metri. Adatta per trattori con minimo 30 cv. Usata poco e in ottime condizioni di conservazione e manutenzione. Prezzo: 3.500,00 euro. **Info da-videmor71@gmail.com**

M.11.1 VENDO Intracceppi idraulico indipendente della Falconero modello Bio Explorer anno 2020, usato poco, in buono stato, equipaggiato di testata intracceppi modello Bio Control 80. **Info 3289344193**



M.11.2W VENDO per inutilizzo rimorchio agricolo portata 31,5 q.li con libretto, pianale in ferro. Includere due vasche vendemmia in ferro. Visione e ritiro a Mezzolombardo. Misure 345x150. **Info 3487336613**

M.11.3 VENDO rotante Ilmer tre ruote, bicilindrica, in buone condizioni per inutilizzo. **Info 3386709078**



M.11.4 VENDO Carro miscelatore Seko Samurai euro 7000. **Info 3297204951**

M.11.5W VENDO in ottimo stato carro raccolta K4 Alpin. **Info 3336837308**



M.11.6W VENDO Landini Mistral 40 CV anno 2009 con 1187 ore. Prezzo 12.000 euro. **Info 3487261487**



M.12.1W VENDO compressore da potatura litri 650, in condizioni pari al nuovo, con due rotoli avvolgitori con 80 metri di tubi e due forbici Ferroni. **Info 3669358233**



M.12.2W VENDO motocoltivatore Ferrari in buono stato. Riverniciato. L'unica cosa da sostituire è la puleggia per accensione a strappo (si può vedere in foto). **Info 3516709869**

M.12.3W VENDO atomizzatore Mitterer 15 ettolitri vigneto del 12-2004 in buono stato causa inutilizzo, con attestato di funzionalità valido tutto il 2026. € 2.500 senza cardano, oppure € 3.000 con cardano Walterside in ottimo stato. **Info alfacatmt@libero.it**

M.12.4 VENDO motore avanzamento idraulico con impianto centralina a leve per pedana mulletto trattore. **Info 3386709078**

M.12.5W VENDO carro raccolta Festi con motore nuovo. **Info 3281157427**

TERRENI



T.02.4W VENDO a Lavis (località Ospli vicino all'uscita superstrada in zona comodamente accessibile) lotto regolare di mq 6.645 coltivato a frutteto di quattordici anni, qualità Royal Gala e Golden delicious; con impianto di irrigazione e antibrina e pozzo privato; possibilità di collegamento a impianto a goccia Co.Mi.Fo. **Info 3932121433**

T.03.1 VENDO Nel C.C. Tuenno vendo frutteto in località Dampira (pp. ff. 612 e 614/1) totale mq. 1450. **Info 3481088568**

T.03.2 VENDO terreni agricoli a frutteto in comune di Sporminore, di varie metrature per un totale di 8200 mq, anche separatamente. Vera occasione a partire da 11 euro al metro quadrato trattabili. **Info 3358339394**

T.04.1 VENDO frutteti nel comune di Sanzeno c.c. Banco localita' "Zisembra" mq. 2.278; c.c. banco localita' "Solena", mq. 4.033. **Info 3381339975**

T.05.1W OFFRO metto a disposizione terreni per lo sfalcio o per pascolo nel Comune di Commezzadura fr. Deggiano. **Info 3498161754**

T.05.2 VENDO terreno coltivato a vigna, attualmente affittato con scadenza 2032. Comune catastale Folaso (Isera). 2.182 mq. Prezzo di vendita 65.000 euro. **Info 328 2758500**

T.05.3 VENDO due lotti di bosco. Comune catastale Lenzima. Metri quadrati 3.574 e 2.996. Prezzo di vendita totale 7.000 euro. Vendibili anche separatamente. **Info 328 2758500**

T.08.1W CERCO terreni in affitto liberi da piante o con piante da estirpare per coltivazione di piccoli frutti. Zona Cles, Ville d'Anania, Cis, Predaia (preferibilmente: Taio, Segno, Mollaro). **Info 3386893380**

T.08.2 VENDO terreno agricolo a Dro (TN) di 12.300 m² (1,23ha), già coltivato a vigneto in produzione (Cabernet Sauvignon e Chardonnay). In posizione strategica, con accesso diretto dalla strada principale, ottima esposizione, terreno pianeggiante e vicino al centro abitato. Regolarmente accatastato, pronto per passaggio proprietà, ideale per attività agricole, coltivazioni o investimento. Prezzo interessante. **Info 3471256960**

T.08.3 VENDO prato di Fuji fubrax in piena produzione da 10 anni in cc Banco, parte strada fila parte 2 file e strada completamente meccanizzabile. Prezzo 18-20 euro m². Superficie circa 3.300 m². Libero anche da subito. **Info 3469736075**

T.08.4 VENDO terreno di 1.343 m² località Zambana, adatto alla coltivazione di asparagi. **Info 3400949953**

T.11.1 VENDO vigneto di 5200 mq sup. Doc. varietà Muller in zona

classica, con impianto irrigazione a goccia, sito a Cortesano in cc Meano. Vi è inoltre cisterna per la raccolta dell'acqua di 90 m cubi, con copertura in cemento carrabile di 20 mq, un deposito attrezzatura di 50 mq, prato e bosco di 800mq attorno alla baita. Il vigneto è facilmente raggiungibile e lavorabile data la poca inclinazione del terreno. Anno di impianto 1995/97. Libero da impegni servitù o ipoteche. **Info 3479473294**

T.11.2 CERCO frutteto da coltivare in affitto zona Lavis, Zambana, Nave S.Rocco o zone limitrofe. **Info 3479473294**

T.11.3 CERCO terreno arativo con acqua, in affitto, zona val d'Adige Trento Nord o Vallelaghi zona Terlago, per uso orticolo (minimo 2000mq). **Info 392 6626047**



T.12.1 VENDO vigneto - Pinot nero (Comune di Spormaggiore; 550 m slm) Terreno agricolo di 4.800 mq, coltivato a vigneto Pinot nero, allevato a Guyot, accessibile e meccanizzabile Pendenza 25-30%; cappezzagna in cemento. Anno di impianto 2004. Impianto a goccia consorziale. Ottima esposizione ad ovest Zona Trento DOC e Trentino DOC. Prezzo 21 Euro/mq. **Info 3203118044**

T.12.2 VENDO frutteto nel comune amministrativo di Ville D'annunia, c.c. Tuenno, località "Dampira" pp. ff. 612 - 613 - 614/1 per complessivi mq 2.396. **Info 3493255320**

T.12.3W VENDO in località Patone di Isera vigneto coltivato a Müller Thurgau di metri 3.300 anno di impianto 2004, subito coltivabile e in piena produzione a € 55.000 trattabili. No intermediari. **Info alfacatmt@libero.it**

T.12.4W AFFITASI vigneto di circa 2.5 ha in zona Sardegna. **Info 3715332005**

T.12.5 VENDO terreno di mq 1910 a Cagno', sito in area agricola secondaria limitrofa al paese, da piantumare, indicato per eventuale deposito agricolo con possibile conversione in area edificabile. **Info (solo Whatsapp) 3935292006**

T.12.6W VENDO terreno di circa 3.400mq, pianeggiante. Posizione molto soleggiata in zona di pregio. Possibilità di attacco all'acqua. **Info 3663238883**

VARIE

V.02.1W VENDO cisterna gasolio capacità 10 hl in ferro con vasca tenuta stagna. Zona Predaia. **Info 3467859378**

V.03.1W VENDO botte liquame da 80 quintali Vaia, doppio asse, turbina con gettone. **Info 3807177575**

V.03.3 VENDO fieno 1° e 2° taglio. **Info 337458454**

V.03.5W VENDO Vitello maschio razza bruna svezzato di circa 5 mesi. **Info 3807177575**



V.06.1 VENDO cisterna per irrigazione campagna di capienza 100 ettolitri per mancato utilizzo. **Info 3397536040**



V.08.1 VENDO contenitore sempre pieno in acciaio INOX, ditta Tecnogen, ettolitri 35 utilizzato per stoccaggio vini, come nuovo. Prezzo da concordare. **Info 3478744452 o mcfacchi@gmail.com**



V.08.2 VENDO compressore per potatura marca Campagnola mod. C. ST8. **Info 3386893380**



V.08.3 VENDO balloni di fieno di 1° taglio delle colline di Vicenza. Peso circa 4 quintali, misure 120 x 150, legati a rete. Possibilità di trasporto. **Info 3336802281**

V.10.1 VENDO rimorchio, usato poco, con pneumatici nuovi, cardano, misure larghezza 1,70 mt lunghezza 4,38 mt a 3600€. **Info 3397699114**



V.11.1 VENDO robot da mungitura DeLaval, prezzo da concordare. **Info 3297204951**

V.11.2 VENDO 5 reti antigrandine da circa 20 m lineari ciascuna e pali di cemento quadrati (tutto a metà prezzo). **Info 330536469**



V.11.3 VENDO vecchio distributore di olio per candele. Decorativo per case di campagna. Altezza un metro. **Info 330 536469**



V.11.4 VENDO un centinaio di piante di mirtillo in vaso. **Info 330 536 469**



V.11.5 CERCO carica letame usato in buone condizioni (come foto). **Info 3888992687**



V.11.6 VENDO polivalente in acciaio inox (usata solo 90 giorni) composta da: paiolo a bagno d'acqua, capacità totale 230 litri, capacità lavorativa 200 litri; fornacetta isolata; bruciatore con valvola termostatica e protezione; vaso di espansione con galleggiante; circolatore acqua intercapedine; coperchio in acciaio inox; scarico siero con valvola 1 e 1/2. **Info 3456268614**

V.12.1W VENDO botte liquame da 80 quintali Vaia, doppio asse, turbina con gettone. **Info 3807177575**

V.12.2W CERCO gruppo elettrogeno Muletto e Escavatore. **Info 3882409187**



V.12.3 CERCO bilancia pesa vitello come la foto. **Info 3888992687**

V.12.4 OFFRESI potatore esperto e formato diplomato presso l'istituto professionale agrario di San Michele, per potatura viti e/o meli. Dotato di propria attrezzatura professionale. **Info 3477486263**

V.12.5 VENDO per non aumentare il numero, 1 o 2 pecore da latte, incrocio comisana e frisona tedesca e 1 o 2 capre da latte, età 1-2 anni. Inoltre cedo ad offerta consapevole 5 gatti tigrati abituati a vivere all'esterno. **Info 3473205809**

V.12.6W VENDO pali in cemento varie misure sia quadrati che rotondi, per contatti e per soppraluogo. **Info 3356790387**



INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

È possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet www.cia.tn.it semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.

Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

PER PUBBLICARE UN ANNUNCIO CONTATTACI:

tel: 0461 17 30 489 fax: 0461 42 22 59

mail: redazione@cia.tn.it web: www.cia.tn.it

telegram: @ciatrentinobot

Buone Feste

Vi auguriamo di trascorrere **serenamente**
le prossime **festività**, guardando con **fiducia**
all'**anno nuovo**.



casserurali.it